

Il Sole 24 ORE del lunedì

€ 2\* in Italia Lunedì 29 Maggio 2023 Anno 159 - Numero 146

Prezzi di vendita all'estero: Costa Editoriale S.p.A. - Via Venezia 539/B, 20121 Milano

\*solo nelle province di TN e BZ. Il Sole 24 Ore a € 2,00 con "La grammatica dei supporti vegetari" € 12,90 in più, con "Terre di mezzo" € 12,90 in più con "La ricetta antichissima" € 9,90 in più con "Ademone" € 11,90 in più con "Il viaggio arcaico non esiste" € 12,90 in più con "Il lavoro del lavoro" € 12,90 in più con "Il codice del lavoro" € 12,90 in più con "Cavalletti bloccati" € 12,90 in più con "L'associazione degli immobili" € 12,90 in più con "Case, soldi e affitti" € 12,90 in più con "Case e affitti: affitti e commercio" € 12,90 in più con "Tracce professionali" € 12,90 in più con "Aspetta" € 12,90 in più con "ITIS" € 12,90 in più.



Poste Italiane SpA, in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004, art. 1, c. 1, DCB Milano

Le sezioni digitali del Sole 24 Ore



L'esperto risponde Il tema di oggi Organi di controllo nelle società al test di indipendenza: la giusta scelta dei professionisti

Tutti i vincoli normativi e le condizioni da rispettare per affidare gli incarichi. Albino Leonardi - nel fascicolo all'interno



Panorami

VERSO LA DELEGA Flat tax e riforma: le sostitutive riducono già l'Irpef di 10 miliardi

Il fisco italiano è costellato da tante flat tax, accumulate nel tempo, che ogni anno sottraggono all'Irpef almeno 10 miliardi euro, considerando solo quelle a regime e per le quali la commissione di esperti del Mef ha svolto le proprie analisi. Un groviglio di sostitutive con cui la delega fiscale dovrà fare i conti. Aquaro, Dell'Oste e Parente - a pag. 9 Con un'analisi di Jean Marie Del Bo

AGEVOLAZIONI EDILIZIE Bonus casa e 110% spalmati in 10 rate: chance non per tutti

La possibilità per i privati di dividere la detrazione edilizia in dieci anni anziché nei quattro originari riguarda solo il superbonus e si riferisce a «spese sostenute nel 2022». Mentre il cosiddetto «spalmacrediti» interessa solo gli acquirenti dei crediti per i quali è stata comunicata l'opzione entro il 31 marzo scorso. Elisa de Pizzol - a pag. 20

PROFESSIONISTI Per gli avvocati arrivano i primi titoli da specialista Valentina Maglione - a pag. 12

Scuola 24 Offerta didattica delle superiori verso il restyling Bruno e Tucci - a pag. 14

Real Estate 24 Case vacanza di lusso in Italia, rialzi fino al 12% Alexis Paparo - a pag. 16

Marketing 24 Come il gaming cambia le strategie dei brand Colletti e Grattagliano - a pag. 18

ABBONATI AL SOLE 24 ORE Sconto 100€ Festival Economia. ilsole24ore.com/abbonamento Servizio Clienti 02.30.300.600

Festival dell'Economia A Siena, Ravenna e Trento benessere al top per fasce d'età

Le tre province sono rispettivamente prime per la qualità della vita di bambini, giovani e anziani

di Giacomo Bagnasco, Marta Casadei e Michela Finizio - a pag. 2 e 3

L'INDAGINE DI NOTO SONDAGGI

Under 30, l'identikit della generazione bloccata

di Marta Casadei e Michela Finizio - a pag. 4 e 5

IL REPORTAGE

La Romagna dei giovani, l'emergenza e il coraggio

di Luca Benecchi - a pag. 6

ITRE INDICI GENERAZIONALI Le prime tre province classificate negli indici della Qualità della vita



Alluvione, quanto vale lo stop alle ritenute

Decreto Emilia

Impatto medio di 400 euro al mese fino ad agosto A novembre la restituzione

Buste paga più pesanti fino ad agosto per i lavoratori dei Comuni colpiti dall'alluvione in Emilia Romagna, Marche e Toscana per i quali il Governo ha dichiarato lo stato di emergenza. Il decreto del

23 maggio prevede che i datori di lavoro - su richiesta dei lavoratori residenti nei territori colpiti - non applichino le ritenute alla fonte delle imposte nel periodo fra il 1° maggio e il 31 agosto, e versino i relativi importi nelle buste paga. Un lavoratore che ha uno stipendio netto di 1.700 euro mensili otterrà così 400 euro in più. L'impatto arriverà a 1.400 euro per chi ha uno stipendio lordo mensile di 4.500 euro. I lavoratori dovranno restituire allo Stato le somme ottenute entro il 20 novembre. De Fusco e Melis - a pag. 8

DICHIARAZIONE DEI REDDITI 2023

Tax credit energia, intrico di codici

Giorgio Gavelli - a pag. 22

RICERCA NOMISMA-VALORE D

Le Pmi in ritardo su diversità e inclusione

di Serena Uccello

Un percorso ancora da compiere. È la percezione che le Pmi hanno dell'inclusione e della valorizzazione della diversità, secondo una ricerca di Nomisma per Valore D. Per il 20% delle Pmi gli interventi sulla sostenibilità hanno un ruolo secondario (e nessun ruolo per il 21%). - a pag. 20

INTERNET SOSTENIBILE

Dal web design ai data center, così scende l'impatto ambientale

Se anche la progettazione di siti internet determina il loro maggiore consumo energetico, stanno nascendo aziende focalizzate sulla riduzione della loro CO2. Anche nel settore dei data center è crescente l'attenzione ai criteri ESG, con la neonata associazione italiana di settore che punta alla neutralità climatica. Alexis Paparo - a pag. 20

-40%

CONSUMO ENERGETICO L'ottimizzazione delle immagini può portare a una notevole riduzione delle emissioni di un sito

POLIZZE INFORTUNI

Milano dice sì al cumulo tra indennizzo e risarcimento

Calussi e Hazan - a pag. 28

LAVORO

Attività stagionali, somministrazione guidata dal Ccn dell'utilizzatore

Lacqua e Rota Porta - a pag. 27

Advertisement for Ambrosiano gold coins with prices for Marengi, Sterline, and Krugerrand.

478-001-001



LUNEDÌ 29 MAGGIO 2023

www.corriere.it

In Italia EURO 1,50 | ANNO 62 - N. 21

# CORRIERE DELLA SERA

RCS

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821  
Roma, Via Campania 59 C - Tel. 06 688281

DEL LUNEDÌ

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510  
mail: servizioclienti@corriere.it

**unoenergy**  
gas • luce • rinnovabili  
1.800 089 952 | unoenergy.it | f | in | @



**La battaglia nei cieli**  
**Pioggia di droni russi**  
**Offensiva su Kiev**  
di **Andrea Nicastro**  
a pagina 10

**Un aiuto subito Emilia-Romagna**

**CORRIERE DELLA SERA** **TC 7**  
Conto corrente: Intesa Sanpaolo intestato  
a «Un aiuto subito Emilia-Romagna»  
Codice iban per le donazioni dall'Italia:  
**IT14030090960610000196339**  
Codice Bic/Swift dall'estero: **BCITITMM**

Si può donare  
anche  
inquadrando  
il **QR code**  
col proprio  
cellulare

**unoenergy**  
gas • luce • rinnovabili  
1.800 089 952 | unoenergy.it | f | in | @

**Il voto** Sconfitto Kılıçdaroglu



**La Turchia sceglie**  
**ancora Erdogan:**  
**«Altri cinque anni»**

di **Monica Ricci Sargentini**

**A**vanti con Erdogan. La Turchia sceglie di continuare con il Sultano. Al ballottaggio ha sconfitto il rivale Kılıçdaroglu, ottenendo il 52,1% dei voti. Per Erdogan è il terzo mandato da presidente. Alta l'affluenza al voto che ha superato l'85 per cento.

alle pagine 8 e 9

Reddito di cittadinanza, le domande giù del 25%. Oggi si chiudono i ballottaggi nelle città: affluenza in calo

## Lite sul Pnrr, l'Europa apre

L'opposizione attacca. La Ue: dialogo con Roma. Tajani: non perderemo i fondi

di **Marco Cremonesi**  
e **Federico Fubini**

**I**l pagamento della terza rata del Pnrr da 19 miliardi chiesto dall'Italia è sul tavolo, perché la Commissione europea «è in fase di valutazione». Ma è aperta al dialogo con Roma per un «continuo scambio costruttivo di informazioni». Segnalano i rassicuranti da Bruxelles e dal ministro Tajani: «Lavoriamo per centrare gli obiettivi». L'opposizione attacca il governo. Calenda: «Ci spieghino che cosa vogliono cambiare». Ieri e oggi (fino alle 15), le urne sono aperte per i ballottaggi nelle città.

da pagina 2 a pagina 5  
**Buzzi, Ducci, Marro**



**Quei pendolari**  
**in fuga dai treni**

di **Milena Gabanelli**  
e **Gianni Santucci**

**I**pendolari, quotidiani ostaggi di treni che, per un motivo o per un altro, di arrivare in orario non ne vogliono sapere. Ma cosa c'è dietro? Convogli diesel, il 43% con più di 15 anni e a binario unico. E così, ogni giorno 700 mila lavoratori rifiutano di salirci.

a pagina 18

**GIANNELLI**

**IN GIRO L'ITALIA**



**SUL LAGO MAGGIORE**

**Tromba d'aria,**  
**la barca si ribalta:**  
**morti e dispersi**

di **Andrea Galli**



**I**n 21 si sono salvati a nuoto. Le ricerche.

a pagina 13

## IL POTERE INFINITO (E LE SUE COLPE)

di **Aldo Cazzullo**

**H**a imprigionato scrittori, generali, giornalisti, blogger. Ha tentato di soffocare passo dopo passo la laicità su cui è stata costruita la Turchia moderna. Si è messo contro le grandi città: Istanbul di cui era stato sindaco, Izmir (Smirne) che l'ha sempre osteggiato, Ankara offesa dalla costruzione del suo sardanapalesco palazzo. Ha gestito male la tragedia del terremoto. Non è riuscito a entrare nell'Unione europea, anzi con molte scelte — dalla persecuzione dei curdi al dialogo con i peggiori satrapi — si è chiamato fuori dall'Occidente. Non ha saputo frenare l'inflazione, oggi in Turchia a livelli drammatici, tanto che è difficile pure comprare un'automobile, divenuta un bene rifugio: chi se ne accaparra una la rivende dopo pochi mesi per trarne profitto.

Allora, perché? Perché, dopo oltre vent'anni di potere, Recep Tayyip Erdogan è stato rieletto per l'ennesima volta, sia pure di misura, in modo non certo trionfale? Intendiamoci: elezioni che si tengono con la stampa imbavagliata e i dissidenti in galera non sono davvero libere. Erdogan non si può considerare un leader democratico, quanto un autocrate.

continua a pagina 28

**Giro d'Italia** L'ultima tappa a Roma: Cavendish vince la volata ai Fori



Il presidente Sergio Mattarella premia il vincitore del Giro d'Italia Primož Roglič. Roma ha ospitato la tappa conclusiva

**Il trionfo di Roglič in rosa**  
**Premiato da Mattarella**

di **Marco Bonarrigo** e **Gaia Piccardi**

**G**ran finale per il Giro d'Italia. Roma ha fatto da cornice all'ultima tappa, vinta dal britannico Mark Cavendish. Maglia rosa dell'edizione 106 lo sloveno Primož Roglič. Ad applaudirli il capo dello Stato Sergio Mattarella e il presidente di Rcs Urbano Cairo.

alle pagine 36 e 37

**L'IPOTESI DI UN «TRACCIANTE»**

**La chiazza verde**  
**nel Canal Grande**

di **Tommaso Moretto**



**I**l Canal Grande, a Venezia, all'improvviso si è colorato di verde fluo. Vertice urgente in Prefettura. L'ipotesi di un liquido tracciante.

a pagina 15

**LEANDRI, VITTIMA DEI NAR**

**«Il mio Antonio**  
**ucciso per errore»**

di **Walter Veltroni**

**A**ntonio Leandri fu ucciso per errore dai terroristi dei Nar nel 1979 a Roma. «Non mi hanno mai chiesto scusa» racconta la fidanzata.

a pagina 19

**SUSANNA TAMARO**  
**Un cuore pensante**  
DIARIO DI UN'ANIMA INQUIETA

in libreria e in edicola **CORRIERE DELLA SERA** **SOLFERINO**

**ULTIMO BANCO**  
di **Alessandro D'Avenia**

**T**i scrivo durante le ore di tema dei miei ragazzi. Mi è venuto in mente di farlo perché mentre lavorano sto leggendo un libro che racconta la tua vita (*Il cuore è un guazzabuglio* di Eleonora Mazzoni, ma mi incuriosisce anche *La corretrice* di Emanuela Fontana) e ieri sera ho letto il divertente volume *Paper Manzoni* con una storia ispirata alla tua biografia, seguita dai *Promessi Paperi*, fumetto che avevo letto da bambino. È il tuo anniversario: a 150 anni dalla morte essere ancora così vivo non è da tutti. Hai lottato vent'anni per creare il tuo capolavoro, mentre i miei studenti in sole tre ore devono rispondere a questa traccia impossibile: «Perché sono venuto al mondo?». A un certo punto in classe ho sentito «il» silenzio. rarissimo, è quello

**Caro Manzoni**



che gli umani fanno quando sono impegnati in grandi creazioni e resta loro solo il respiro. Stanno infatti ingaggiando la lotta con una di quelle domande che qualcuno ha definito «irrispondibili», le uniche che ci fanno respirare di più e crescere, infatti affrontandole testa e cuore si rompono, come accade alle fibre muscolari dopo esercizi impegnativi: proprio questo le rinnova e accresce. Anche tu, segnato più volte dal dolore, avevi una domanda «irrispondibile», che campeggia dalla prima («La Historia si può definire») all'ultima pagina («Il sugo di tutta la storia») del tuo libro: che cosa guida la storia? Il caso, gli uomini o Dio? Domanda «irrispondibile», da capolavoro. La tua risposta?

continua a pagina 23

**LILIANA SEGRE**  
**Uno strano destino**

A cura di **Alessia Rastelli**

Prefazione di **Carlo Verdelli**  
Postfazione di **Luciano Belli Paoli**

in libreria **SOLFERINO**



30529  
9 771120 498008



CONFINDUSTRIA SICILIA

Sezione: PRIME PAGINE

# la Repubblica

Dir. Resp.: Maurizio Molinari

Tiratura: 163.061 Diffusione: 189.229 Lettori: 1.482.000

Rassegna del: 29/05/23

Edizione del: 29/05/23

Estratto da pag.: 1

Foglio: 1/1

**SCUOLA ONLINE**

**ISTITUTO SAN FRANCESCO**  
Diploma di Stato e recupero anni scolastici

istitutosanfrancesco.com

# la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari



Direttore Maurizio Molinari

**SCUOLA ONLINE**

**ISTITUTO SAN FRANCESCO**  
Diploma di Stato e recupero anni scolastici

istitutosanfrancesco.com



Lunedì 29 maggio 2023

Oggi con *Affari & Finanza*

Anno 30° N° 21 - In Italia € 1,70

LO SCONTRO SUL PNRR

## “Giù le mani dai giudici”

Dopo l'attacco del governo alla Corte dei conti, il procuratore generale Canale replica: "Siamo un presidio di democrazia". Ma il sottosegretario Freni rilancia: "Cambiamo il controllo sulle spese, meglio l'Europa". Bonino: "Aggredito lo Stato di diritto"

**Fdi in trincea: "La fiamma nel simbolo resta". Weber in missione a Roma**

*L'editoriale*

### Il patriota della destra e il patriottismo costituzionale

di **Ezio Mauro**

**A** ruolato – senza colpe e senza saperlo – dal ministro dell'Agricoltura Lollobrigida, anche Alessandro Manzoni riceve il passaporto ideologico del governo e il timbro politico della nuova epoca. Può dunque entrare a pieno titolo nel Pantheon in costruzione che raccoglie i riferimenti ideali della destra estrema oggi alla guida dell'Italia: ma non come scrittore, bensì come "patriota". È questo infatti il vero ruolo sociale che, secondo il ministro, assegna a Manzoni un titolo di merito, e vale la considerazione del nuovo estremismo culturale al potere: un patriota, che ha difeso «il matrimonio, e dunque la famiglia». Quel «dunque», evidentemente, lascia intendere che non c'è famiglia fuori dal matrimonio, attribuendo così al patriottismo manzoniano un riconoscimento in più, come difensore della tradizione.

● a pagina 25

Il controllo del Pnrr agita il governo. Perché, da un lato, punta a limitare i poteri della Corte dei conti, affidando i controlli alla Commissione europea. E dall'altro è irritato da Bruxelles. Intanto Fdi difende la sua fiamma. E il capogruppo del Ppe Weber arriverà a Roma.

di **Amato, Casadio, Colombo Conte, Mastrobuoni, Milella Occorsio e Vecchio**

● da pagina 2 a pagina 7



▲ Michele Serra e Fabio Fazio

*Televisione*

### Cara Rai, ricordati: sei dei cittadini non dei partiti

di **Michele Serra** ● a pagina 8

*Sorpresa a Venezia. Gli ecoattivisti: non è responsabilità nostra*



▲ Venezia Il Canal Grande ieri con un'enorme chiazza verde fosforescente apparsa all'improvviso

## Il Canal Grande verde è un mistero

di **Vera Mantengoli** ● a pagina 20. Con un commento di **Chiara Valerio**

*Mappamondi*

### La Turchia sceglie di nuovo Erdogan



di **Cafferri e Colarusso**

● alle pagine 10 e 11

### Un avvertimento anche per noi

di **Lucio Caracciolo**

**V**entun anni dopo, la Turchia ricomincia da Recep Tayyip Erdogan. Il quasi settantenne presidente uscente si riconferma con margine stretto ma chiaro contro lo sfidante Kemal Kilicdaroglu.

● a pagina 25

### Ucraina, l'Occidente teme l'insidia cinese

di **Alberto D'Argenio**

**P**rende corpo quella che alcuni diplomatici di alto rango chiamano "la trappola cinese": una pace sotto la regia di Xi Jinping che avrebbe sì il pregio di far tacere le armi, ma che lascerebbe a Putin la possibilità di rivendicare la vittoria.

● a pagina 13

Servizio di **Brera** ● a pagina 12

**IL NUOVO LIBRO**

## Michel Houellebecq

### Qualche mese della mia vita

La nave di Teseo

**Le accuse di razzismo e islamofobia, le minacce, gli inganni e le battaglie legali, il suo rapporto con il cinema e la pornografia.**

Seede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 20  
Tel. 06/49821, Fax 06/4982293 - Sped. Abb.  
Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.  
Milano - via F. Aporti, 8 - Tel. 02/574941,  
e-mail: pubblicita@manzoni.it

*Istruzione*

### Sempre meno alunni in dieci anni chiuse 2.600 scuole

di **Corrado Zunino**

**L'**Italia chiude le sue scuole, e continuerà a chiuderle nelle prossime stagioni con frequenza crescente. Il crac di un Paese, il suo fallimento ontologico, è tutto qui, nei dati elaborati da Tuttoscuola, da quarant'anni sentinella del mondo scolastico italiano: a partire dal 2014 sono stati sbarrati i portoni di 2.621 scuole.

● a pagina 18

*Intervista*



### Il fantino Dettori "Una vita spericolata ora scendo dalla sella"

di **Francesco Bei**

● a pagina 21

*Innovazione*

### Intelligenza artificiale ecco perché serve un regolamento Ue

di **Gianni Riotta**

**N**ell'ultimo anno di lavoro, prima delle elezioni 2024, il Parlamento europeo affronta un *tour de force* legislativo sui temi tecnologici del nostro tempo, dei cui diritti l'Unione si vuole pioniera e paladina. Il Media Freedom Act per difendere la libertà di informazione, il Digital Services Act per regolare le relazioni online.

● a pagina 24 Servizio di **Santelli** ● a pagina 19

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Monaco P., Slovenia € 3,00  
- Grecia, Malta € 3,50 - Croazia KN 22,60 / € 3,00 - Svizzera Italiana CHF 3,50  
- Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

NZ



Servizi di Media Monitoring

PRIME PAGINE



### LA LEGALITÀ

#### Perché all'Antimafia Colosimo è inadeguata

GIAN CARLO CASELLI



Vorrei descrivere la nomina del presidente della Commissione parlamentare antimafia, Chiara Colosimo, con qualcosa di più delle parole - incredulità e concerto - che mi suggerisce. - PAGINA 10

### IL CALCIO

#### Il finale triste della Juve battuta anche dal Milan

BARILLÀ, GARANZINI, ODDENINO



Un gol di Olivier Giroud, centravanti senza tempo, regala al Milan la qualificazione in Champions e condanna la Juventus alla terza sconfitta di fila, decima d'un campionato deludente. - PAGINE 32-33

Firma per il 5x1000 a Medici Senza Frontiere. Codice fiscale 970 961 20585 msf.it/5x1000



# LA STAMPA

LUNEDÌ 29 MAGGIO 2023

Firma per il 5x1000 a Medici Senza Frontiere. Codice fiscale 970 961 20585 msf.it/5x1000



QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1867



L'azienda cartaria che rispetta l'ambiente e la tua coscienza

1,70 C H ANNO 157 H N.145 H IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) H SPEDIZIONE ABB. POSTALE H DL.353/03 (CONV. IN L.27/02/04) H ART. 1 COMMA 1, DCB-TO H www.lastampa.it



### LA GEOPOLITICA

#### Il Sultano Erdogan è di nuovo sul trono "Ora si apre il secolo della mia Turchia"

GIORDANO STABILE



Il miracolo non è arrivato: Erdogan ha vinto, ha staccato il rivale Kemal Kılıçdaroglu di quattro punti. Vittoria netta su un'opposizione compatto solo per le foto di circostanza ma in realtà dilaniata al suo interno persino nel suo pilastro. - PAGINE 12 E 13

### L'ANALISI

#### UNA BUONA NOTIZIA (SOLO) PER PUTIN

SETFANO STEFANINI

In vent'anni al potere Recep Tayyip Erdogan ha trasformato la Turchia. La Turchia l'ha riletto Presidente per altri cinque anni. Democraticamente. Non un trionfo ma la vittoria è netta, minimo 52% dei voti probabilmente qualcosa di più. Erdogan aveva dalla sua il grosso dell'informazione e il controllo delle istituzioni, specie della magistratura. Ma si poteva votare contro di lui. Moltissimi l'hanno fatto. Non la maggioranza.

Rimane al potere. Cosa significa dentro e fuori la Turchia? Il concorrente, Kemal Kılıçdaroglu, ha raccolto il 47-48% dei suffragi. La Turchia resta un paese diviso quasi a metà fra pro e contro Erdogan. In democrazia quel "quasi" fa tutta la differenza. Per uno scarto analogo il Regno Unito è uscito dall'Unione europea; per molto meno (50,58% contro 49,42%) il Québec fa ancora parte del Canada. - PAGINA 25

IL PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA BONOMI AL GOVERNO: RIFORME FERME, IL PNRR VA MODIFICATO

## Corte dei Conti, meno poteri "Un attacco alla democrazia"

Intervista al procuratore generale Canale: "C'è disagio, noi tuteliamo i cittadini"

### LE AMMINISTRATIVE

#### Comunali, l'affluenza sempre più in calo

Alessandro Di Matteo

#### Meloni pigliatutto nel silenzio di Schlein

Alessandro De Angelis

### MOSCATELLI E SALVAGGIULO

«I controlli sulla spesa del Pnrr sono un obbligo europeo, e noi siamo un presidio di democrazia, nell'interesse dei cittadini», dice Angelo Canale, procuratore generale della Corte dei conti. - PAGINE 2 E 3

#### AL GOVERNO I CONTROLLI DANNO SOLO FASTIDIO

Tania Groppi

### L'INFORMAZIONE

#### L'ultima sera di Fazio "La Rai è di tutti noi"

Grignetti e Tamburrino

#### Rossella: "La destra vuole una tv di regime"

Paolo Festuccia

### LE IDEE

#### Don Milani, Roccella e la lezione di civiltà contestare è legittimo ma ascoltando gli altri

VLADIMIRO ZAGREBELSKY



Ricordando don Milani, maestro di democrazia, il presidente Mattarella ha dedicato poche e secche parole per indicare che egli «cerca di instaurare l'abitudine a osservare le cose del mondo con spirito critico». - PAGINA 25

### IL DIBATTITO

#### Se il doppio cognome diventa beffa di Stato

ROSA OLIVA

Come Rete per la Parità abbiamo molto apprezzato i due articoli di Donatella Stasio e di Filippo Femia sul tema del doppio cognome, per informarci, a un anno dalla riforma, che quel diritto è inesigibile. - PAGINA 25

### IL FINE VITA

#### Laura sta soffrendo il suo grido va ascoltato

MARIA ANTONIETTA COSCIANI



«Dobbiamo essere grati a Laura Santi, affetta da una forma progressiva e avanzata di sclerosi multipla». - PAGINA 19

### IL DOSSIER

#### La povertà educativa dilaga legge solo il 15% dei ragazzi

MICHELA MARZANO

Le parole non servono solo per mettere ordine nel mondo, servono soprattutto per nominare il dolore o la gioia, la vergogna o la felicità. Ma nessuno nasce imparato, come diceva mia nonna, che non era andata oltre la quinta elementare, ma allora erano altri tempi, e poi a casa sua i libri c'erano, e di tanto in tanto andava al teatro, e i figli e le figlie li fece studiare. - PAGINA 18



### L'INCHIESTA

#### La generazione dei figli fragili "Colpa di noi post-narcisisti"

ELENA STANCANELLI

«Quello che noi qui chiamiamo dolore evolutivo, da altri è classificato come disturbo di personalità». Qui è la fondazione Minotauro. La loro sede, via Omboni 4, è un indirizzo famoso a Milano, aperto a chiunque cerchi un sostegno psicologico ma fortemente orientato sugli adolescenti. Matteo Lancini, il presidente, è psicologo, psicoterapeuta e docente universitario. - PAGINE 22 E 23



## È amore per la ricerca.

### 5x1000

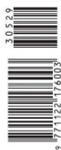
CONTRO IL CANCRO. FIRMA PER LA RICERCA SANITARIA.

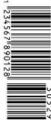
C.F. 97519070011

#sostienicandiolo



ISTITUTO DI CANDIOLLO - IRCCS  
FONDAZIONE PIEMONTESE PER LA RICERCA SUL CANCRO ONLUS





Il Catania riaccoglie il patron Pelligra per programmare al meglio la Serie C. L'argentino Andujar «È ripartito un ciclo»

GIOVANNI FINOCCHIARO PAGINE 14-15



**CATANIA**  
La casa presa all'asta era "insanabile"

SERVIZIO pagina II

**CATANIA**  
Mobilità sostenibile ultimi in classifica

SERVIZIO pagina IV

**ADRANO**  
Schiaffo del parroco a disabile diventa virale

SALVO SIDOTI pagina I

**LETOJANNI**  
Costa: «Depuratori senza risorse»

ANTONIO LO TURCO pagina XIII



TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

# LA SICILIA



LUNEDÌ 29 MAGGIO 2023 - ANNO 79 - N. 146 - € 1,50

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1945

## FIUMEFREDDO DI SICILIA

### «Non ho violentato nessuno» Ex carabiniere chiede giustizia

CONCETTO MANNISI pagina 5

## SCOSSA DI MAGNITUDO 4.0

### Sciame sismico sveglia Milo è collegato all'attività dell'Etna

LUIGI SAITTA pagina 4

## Pnrr, il governo spegne l'allarme

**Corsa contro il tempo.** Meloni e Tajani ribadiscono: «Via libera entro agosto»  
Fitto tratta con l'Ue sulla revisione del Piano

La revisione del Piano («il più grande d'Europa») prosegue in accordo con Bruxelles e il via libera arriverà entro agosto, riuscendo a «portare a casa tutte le risorse richieste». Le rassicurazioni sono della premier Meloni e del ministro Tajani. Con l'Ue media il ministro Fitto, entrato in polemica con la Corte dei conti.

SERVIZI pagina 2

### L'ATTESA IN SICILIA

Sos dalle isole Egadi  
«Non solo oasi estive si vive ogni giorno»

SERVIZIO pagina 4



## SICILIA, FUGA DALLE URNE

**Calo generalizzato dell'affluenza:** Catania, Ragusa e Siracusa giù di 6 punti rispetto alle precedenti amministrative  
Oggi si vota sino alle 15, poi la lunga notte dello spoglio

SERVIZI PAGINA 3 E NELLE CRONACHE

### L'IMPEGNO DEL MINISTRO VALDITARA

### «Stipendi più alti ai professori piano casa per chi si trasferisce»

SIMONA TAGLIAVENTI pagina 6

### LUNEDÌ SICILIANO

### «Il welfare in azienda la vita oltre il lavoro»

FRANCA ANTOCI pagina XV

### LA STAGIONE DELL'INDA A SIRACUSA

### Non solo tragedie greche ecco commedia e danza

SERVIZI NELL'INSERTO AL CENTRO DEL GIORNALE





# Catania

LUNEDÌ 29 MAGGIO 2023

viale O. da Pordenone, 50 tel. 095 330544 cronaca@lasicilia.it

LA SICILIA

Area metropolitana  
Jonica messinese

FONTE

ACQUA  
OLIGOMINERALE  
DI SICILIA**CATANIA**«Dubbi sulla morte di mamma  
ma nessuna devastazione  
mercoledì al Policlinico»Parlano due dei sei figli di  
Caterina D'Antone, la donna di  
sessantotto anni morta  
mercoledì mattina nel reparto di  
Cardiologia del Policlinico.

CONCETTO MANNISI pagina II

**CATANIA**Ruba batteria di bicicletta elettrica  
e fugge: arrestato in via Teatro Greco

SERVIZIO pagina II

**PATERNÒ**Trovati tre lavoratori in "nero"  
bar del centro multato e chiuso

MARY SOTTILE pagina XI

**TAORMINA**Al voto per scegliere il sindaco  
tra l'indifferenza dei turisti  
e la disaffezione degli elettoriLa città al voto per scegliere il  
sindaco tra l'indifferenza dei turisti  
che hanno affollato il corso e la  
disaffezione dei taorminesi che oggi  
potranno "recuperare".

MAURO ROMANO pagina XIII

**LA PRIMA GIORNATA DELLE AMMINISTRATIVE**

## Tra cabine elettorali e... balneari

Affluenza ai seggi "frenata" dal primo accenno d'estate, oggi urne aperte fino alle 15

**LE PERCENTUALI**

Rispetto alle elezioni amministrative precedenti, quelle del 2018, l'affluenza alle urne nelle tre rilevazioni canoniche di ieri (alle 11, alle 19 e alle 23) ha fatto registrare nella quasi totalità dei casi (fa eccezione solo il Comune di Castel di Iudica) un netto calo di elettori. Il Comune che ha fatto registrare l'affluenza più bassa rispetto a 5 anni fa è Viagrande con -19,91% di votanti alle 23 rispetto al dato finale. Visto il trend costante appare difficile che alla chiusura definitiva dei seggi, oggi alle 15, il dato dell'affluenza possa fare registrare un'inversione di tendenza. Nella tabella che segue la percentuale di votanti, comune per comune, registrata alle 23.

Catania:	39,89%
Acireale:	52,61%
Aci Sant'Antonio:	52,44%
Belpasso:	50,45%
Biancavilla:	48,37%
Camporotondo:	58,49%
Castel di Iudica:	62,79%
Gravina di Catania:	47,10%
Maletto:	49,13%
Mascalucia:	44,21%
Mineo:	33,51%
Piedimonte:	42,45%
Riposto:	46,43%
San Cono:	38,89%
San Gregorio:	42,35%
Sant'Alfio:	47,22%
Santa Venerina:	55,21%
Valverde:	50,44%
Viagrande:	45,92%

**Sfiducia e mare. Molti catanesi si sono interessati molto più alla Plaia e a San Giovanni li Cuti che alla sfida elettorale da cui dipendono le sorti della città**

CESARE LA MARCA pagina III

**MILITELLO****Carabinieri e Vvf alla cascate Ossena per "salvare" giovane di Augusta**

LUCIO GAMBERA pagina X

**SCORDIA****Muretto imbrattato con olio usato per "respingere" i giovani del sabato**

LORENZO GUGLIARA pagina X

**S. MICHELE DI GANZARIA****Centauro di 32 anni muore mentre percorre la Ss 417**

A nulla sono valsi i tentativi di rianimarlo fatto dai medici del 118: il 32enne Giuseppe Triolo di S. Michele di Ganzaria è morto durante il trasporto in ospedale. Il giovane ha perso il controllo della moto mentre percorreva la Statale 417, nei pressi del bivio Molona, e cadendo ha battuto la testa sul selciato e contro il guardrail.

G. POLIZZI pagina XI

**AD ADRANO VIRALE IL VIDEO DI DON NICOLA CHE PRENDE A BUFFETTI UN DISABILE****«Gli schiaffi del parroco sono solo gesti di affetto»**

Sta facendo discutere ad Adrano il video in cui si vede il parroco di San Paolo, don Nicola Petralia, schiaffeggiare un uomo con problemi mentali che disturba la celebrazione della messa. Schiaffi senza alcuna violenza, che don Nicola ha dato ad una persona di cui si prende cura in parrocchia, l'unico ad occuparsene nonostante sia difficile da gestire.

Il video è diventato virale e ha fatto indignare chi conosce bene padre Nicola, soprattutto i parrochiani, perché temono che le immagini possano dare l'impressio-

ne sbagliata di un prete umile e generoso. Ieri durante la messa un parrochiano, in lacrime, ha manifestato solidarietà al prete a nome di tutti.

Sulla vicenda è intervenuto anche il sindaco Fabio Mancuso: «Padre Nicola è una persona buona, il suo gesto è di affetto, considerata la confidenza tra i due nota a tutti noi adraniti. Lo accusisce come un figlio, chi commenta o scrive altro è uno sciacallo e se continuano faremo muro per circondare d'amore padre Nicola».

SALVO SIDOTI



L'immagine "incriminata" durante la messa a S. Paolo

# «Non toccherei il ruolo del capo dello Stato» Riforme, i paletti di Salvini

## Bonomi: ora si intervenga su giustizia, fisco e lavoro

di **Giuliana Ferraino**

DALLA NOSTRA INVIATA

**TRENTO** Presidenzialismo o premierato? In tema di riforme istituzionali, Matteo Salvini è cauto. «Non toccherei il ruolo del capo dello Stato e darei a tutti i cittadini la possibilità di indicare direttamente una maggioranza e chi la guiderà, per garantire che non ci saranno ribaltoni politici nell'ambito della stessa legislatura», ha affermato ieri il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, in collegamento dalla prefettura di Bologna al Festival dell'Economia di Trento, organizzato dal gruppo Sole 24 Ore. «L'indicazione diretta da parte dei cittadini di un presidente del Consiglio porterebbe stabilità, un valore importante per i mercati», spiega. Precisando, però, che «la maggioranza po-

trebbe anche cambiare il nome del candidato premier, se ci fossero degli impedimenti». Insomma, la maggioranza si porta il premier e non viceversa. Questa scelta non sarebbe in contraddizione con la proposta di autonomia regionale. «Un mandato forte e chiaro per governare 5 anni, con l'indicazione diretta del governo, e conferire più forza alle Regioni, per gestire alcune competenze locali, è un ottimo mix», sostiene. E rilancia anche l'Ente provincia, che «deve tornare a esistere con tutti gli onori e gli oneri, con competenze e un bilancio, visto che oggi le province non sono in grado di mantenere scuole e strade, che è il loro compito».

Ma al governo il presidente dei **Confindustria** e padrone di casa Carlo Bonomi, che ieri sera ha chiuso il Festival da remoto (per influenza), chiede di fare «le riforme che il Paese aspetta da 35 anni. Oggi le risorse ci sono, invece non si stanno affrontando. La riforma della giustizia si è bloccata. Abbiamo la delega fiscale, che è un primo passo, ma non è la riforma organica che spe-

ravamo. E poi una riforma del lavoro a 360 gradi centrata sulle politiche attive, di cui non vediamo traccia nell'ultimo decreto Lavoro».

Di questi temi il vicepremier leghista non ha parlato. Però, dopo aver rinnovato la fiducia al presidente della provincia autonoma di Trento Maurizio Fugatti («squadra che vince non si cambia»), il ministro ha fatto una dichiarazione a sorpresa sui migranti. «La manodopera qualificata non solo è utile, ma necessaria», sentenza sapendo che a Trento la disoccupazione è al 3,2%, più bassa del 4,4% medio nel Nordest e di migranti c'è un gran bisogno. «Da ministro degli Interni firmai i decreti flussi. Sono favorevole anche ad ampliare i decreti flussi per alcuni canali, come gli stagionali». Ma specifica: «Diversa è l'immigrazione non gestita o malgestita dall'Europa, che non ha ancora fatto interventi concreti e non ha capito che Lampedusa è un confine europeo».

Tanti gli argomenti toccati: dal Pnrr, di cui la premier Meloni e il ministro Fitto «si stanno occupando alacre-

mente facendo la spola con Bruxelles» al nuovo Codice degli appalti, che «entrerà in vigore il primo luglio e ci cambierà la vita, perché si tagliano tempi e burocrazia», mentre «la digitalizzazione dell'intera vita del cantiere aumenterà la trasparenza». Perciò esulta: «Farà aprire più cantieri e si faranno più opere pubbliche». Come il ponte sullo Stretto di Messina. «È legge e si farà. Il costo di 13,5 miliardi è la spesa massima, la metà di quella per il reddito di cittadinanza che non lascia traccia. Con il Ponte stimiamo 100 mila nuovi posti di lavoro. Stanzieremo i primi fondi nella legge di Bilancio di quest'anno», annuncia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:51%

**La scheda**

- Con il costituzionalista Francesco Marini, il governo studia una riforma per favorire la stabilità dei governi. Quella preferita dalla premier Giorgia Meloni è il presidenzialismo, con l'elezione diretta del capo dello Stato anche in veste di premier

- La seconda opzione è il semipresidenzialismo alla francese: il potere esecutivo è condiviso dal presidente della Repubblica e dal primo ministro

- Terza ipotesi allo studio il neoparlamentarismo, che prevede il rafforzamento dei poteri del primo ministro, la sua elezione diretta e la sfiducia costruttiva

**A Milano**

L'intervento del segretario della Lega Matteo Salvini, 50 anni, vicepremier e ministro delle Infrastrutture ieri alla VIII edizione della Scuola di formazione politica del partito al Centro congressi di Palazzo Castiglioni

*(LaPresse)***Il sistema**

Il segretario leghista: sì all'indicazione diretta del premier e della maggioranza



Peso: 51%

## Il ministro delle Infrastrutture: i primi soldi con la legge di Bilancio

# Salvini: "Presto i fondi per il Ponte e costerà meno di 13,5 miliardi"

### LA POLEMICA

LUIGI GRASSIA

**P**er il ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini il futuro Ponte sullo Stretto di Messina deve essere fatto, e nonostante i molti dubbi che circolano, e che riguardano il costo per lo Stato, l'impatto ambientale, il rischio sismico e altri aspetti, al leader della Lega la realizzazione sembra farsi più vicina: «I primi fondi per finanziare la costruzione arriveranno nella legge di Bilancio del prossimo inverno» ha detto ieri Salvini al Festival dell'Economia di Trento, provando anche a rassicurare: «I 13,5 miliardi di euro di cui si è parlato sono la cifra ipotizzata massima di spesa, ma conto che si possa arrivare a un minore costo». Questo benché un'esperienza pluridecennale dica il contrario: in Italia la spesa per le opere pubbliche è sempre su-

periore al previsto, e di solito largamente superiore.

Sull'opportunità di realizzare il Ponte, ieri Salvini ha trovato sostegno da parte del presidente di **Confindustria** Carlo Bonomi, sia pure nell'ambito di un discorso articolato («siamo favorevoli, ma non può essere una sola infrastruttura, deve inserirsi in un piano delle infrastrutture molto ampio. E sulle risorse spetta al governo trovarle», ha detto Bonomi).

Sempre allacciandosi alla questione del Ponte, Salvini ha riaperto anche il dibattito sulle riforme istituzionali, citando in particolare la questione dell'Autonomia rafforzata e differenziata fra le Regioni, che i detrattori temono possano ampliare i divari di ricchezza fra i territori: il leader della Lega ha detto che «i critici dell'Autonomia sono come quelli del Ponte, non sanno di che cosa stanno parlando. L'autono-

mia non toglie un euro a nessuno ma incita a spendere meno e spendere meglio». E nel solco della tradizione della Lega, sempre attenta a sostenere le identità dei territori, Salvini ha perorato anche la necessità di ripristinare le Province. Prendendo spunto da quanto avvenuto in Emilia Romagna nelle settimane scorse, ha detto che l'ente Provincia «deve tornare a esistere, con tutti gli oneri e oneri, con rappresentanti eletti da tutti i cittadini, perché nelle condizioni in cui sono adesso le Province non sono in grado di poter far fronte alle esigenze».

Comunque il leader della Lega è prudente sulla questione più generale delle riforme. Ha detto infatti che «quando si tratta di mettere mano alla Costituzione c'è da andare cauti», e in particolare «non toccherei il ruolo del Presidente della Repubblica». Le priorità, ha detto, sono altre: «Bisogna

garantire la stabilità dei governi e il rispetto del voto dei cittadini nelle urne. Abbiamo avviato un'interlocuzione con le forze di opposizione per capire su quale modello, e ce ne sono tanti, possa essere raggiunta la più ampia convergenza. È ancora presto per dire quale sarà la proposta che formalizzerà il governo». —



Un'elaborazione grafica del progetto definitivo del Ponte sullo Stretto



Peso: 24%

Il presidente di **Confindustria** critica anche l'Europa: "I piani vanno ricalibrati, serve coraggio" All'esecutivo chiede "quegli interventi che aspettiamo da 35 anni" e poi spinge sul nucleare

# Bonomi avvisa il governo

## “Sì alle modifiche del Pnrr ma ora servono le riforme”

### IL CASO

**FRANCESCO MOSCATELLI**  
INVIATO A TRENTO

«**O**ccorre rimettere mano al Pnrr» e l'Europa deve consentire all'Italia di farlo, ma allo stesso tempo il governo guidato da Giorgia Meloni deve accelerare sulle riforme perché «il Paese le attende da 35 anni e oggi le risorse per farle ci sono, non ci sono più scuse». A dirlo, intervenendo da remoto alla giornata conclusiva del Festival dell'Economia di Trento, è il presidente di **Confindustria** Carlo Bonomi. L'impressione è che il numero uno di viale dell'Astronomia, evidenziando più volte il fatto che l'industria italiana «dimostra di essere forte e di aver fatto i compiti a casa», voglia quasi suggerire a Palazzo Chigi e a Bruxelles una strada comune lungo la quale convergere. A maggior ragione di fronte a uno scenario economico poco incoraggiante con «due partner europei azzoppati». Si riferisce alla Germania, in recessione tecnica e con un modello post Merkel e «post gas russo a prezzi molto competitivi». Ma anche alla Francia che non sta andando molto bene e che preoccupa perché «se guardiamo i dati commerciali degli ultimi anni stanno migliorando tantissimo a favore degli italiani».

Sul Pnrr il rappresentante degli imprenditori sostiene

che non tutti i progetti attualmente in campo «hanno come obiettivo la crescita del Pil italiano» e che «cinque Paesi hanno già modificato il loro Pnrr». Tutto il mondo è cambiato, i piani europei «vanno ricalibrati» e «bisogna avere il coraggio di dire cosa possiamo fare nei tempi previsti».

Sette mesi dopo l'insediamento del governo, però, se da una parte tende la mano all'esecutivo nelle rivendicazioni verso Bruxelles sul Pnrr, dall'altra non fa sconti sulla montagna che Giorgia Meloni e i suoi non hanno nemmeno cominciato a scalare. Bonomi ne ha un po' per tutti i ministri. «Non si stanno affrontando quelle riforme che tutti noi auspicavamo che venissero affrontate senza indugio» spiega, per poi elencare la riforma della giustizia, la delega fiscale «che è un primo passo non è quella riforma fiscale organica che speravamo», una riforma del lavoro a 360 gradi «concentrata sulle politiche attive, di cui non vediamo ancora traccia anche nell'ultimo decreto lavoro».

A chi gli chiede un giudizio complessivo sull'esecutivo, però, risponde diplomaticamente che quello appartiene solo agli elettori. «Non sta a **Confindustria** dare il voto ai governi, noi valutiamo i provvedimenti» afferma. Fa anche qualche esempio. Promuove il ponte sullo Stretto di Messina, opera-chiave per il ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini, ma se sarà «all'interno di un piano delle infrastrutture molto ampio». Appare meno entu-

siasta, invece, nei confronti del «piano Mattei», ovvero quel pacchetto di misure per accrescere gli scambi fra l'Italia e i Paesi africani, e per provare a gestire contemporaneamente i fenomeni migratori, che Giorgia Meloni vorrebbe presentare in autunno. Piano che, come chiarisce il riferimento al fondatore dell'Ente nazionale idrocarburi, vedrà la partecipazione tra gli altri di Eni e di Enel, i due colossi di Stato accanto ai quali nei mesi scorsi era circolato per un incarico anche il nome dello stesso presidente di **Confindustria**. «Non posso commentare il piano Mattei perché non l'ho ancora visto» ammette Bonomi, «ma in ogni caso gli imprenditori italiani in Africa ci sono da tempo. Lo scorso anno abbiamo fatto il record delle esportazioni, un segno che noi nel mondo con la valigetta ci viaggiamo ogni giorno».

Ma ovviamente l'orizzonte italiano, con le sue rivendicazioni e le sue polemiche, non può che essere parziale. Soprattutto parlando di politica industriale. Cina e Stati Uniti sono e si muovono come giganti (per Bonomi l'Inflation reduction act statunitense non è



protezionismo ma «uno strumento di competitività») ma è l'Europa che è rimasta immobile. «L'Europa ha fatto l'Europa solo con Next Generation Ue, cioè quando con la pandemia abbiamo avuto una crisi simmetrica che colpiva tutti i Paesi nella stessa misura. Dopo si è tornati a pensare ognuno per sé», è la riflessione amara del presidente di **Confindustria**, che invece riconosce la necessità di lavorare per costruire un fondo sovrano europeo.

Problemi analoghi di governance, secondo Bonomi, si sono visti anche sul tema della

transizione green che l'Europa ha lanciato «senza mettere in atto politiche sociali di accompagnamento». Parlando di energia e ambiente, inoltre, il leader degli industriali, dopo aver ricordato che in Europa 13 Paesi su 27 possiedono delle centrali nucleari, sostiene di voler «vedere un dibattito fra esperti sul nucleare di nuova generazione».

Nel suo intervento, infine, c'è spazio anche per due considerazioni di «politica estera». Promette che **Confindustria**, che ha appena aperto una sede a Kiev, si impegnerà nelle ricostruzioni dell'Ucraina non solo

da un punto di vista materiale ma anche facendo coesione sociale e integrazione. Ma dedica una battuta anche al recente vertice con il Medef, la **Confindustria** francese. «Questi incontri sono ormai storici perché cadono sempre in momenti di particolare tensione fra i nostri due Paesi - rivela -. La diplomazia economica ci aiuta a ricucire alcune frizioni». —

**“Finalmente abbiamo le risorse per fare quello di cui il Paese ha bisogno”**

## Il Piano di ripresa

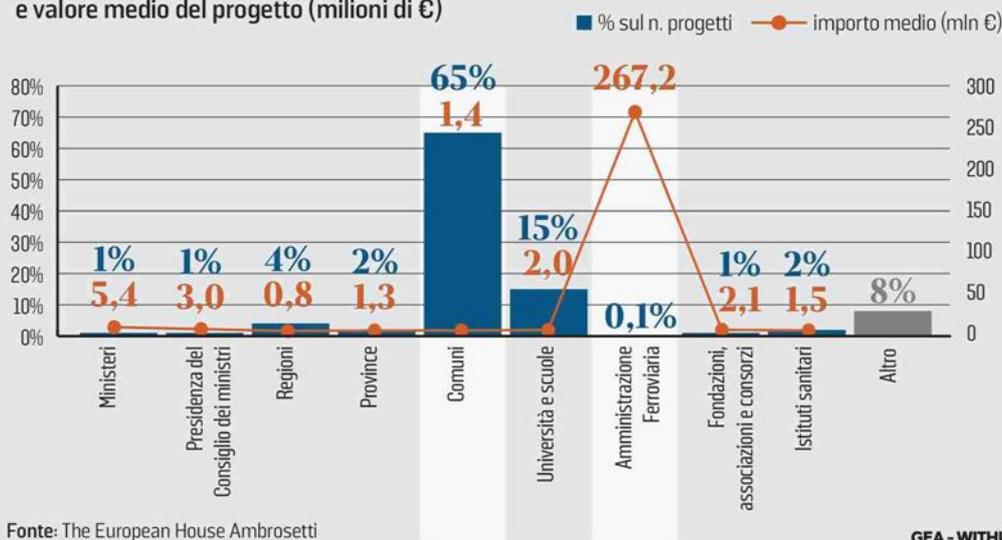
Cinque Paesi lo hanno già modificato, l'Europa permetta anche a noi di cambiarlo. Bisogna avere il coraggio di dire che cosa si può fare

## Il quadro internazionale

La transizione green va bene ma affiancata da misure sociali. Il progetto di Biden contro l'inflazione non è protezionista

## I PROGETTI E I COMUNI

Classificazione dei progetti per soggetto titolare (% sul totale dei progetti avanzati) e valore medio del progetto (milioni di €)



Peso: 4-33%, 5-9%



Il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, collegato in streaming al Festival dell'Economia di Trento è stato intervistato dalla giornalista del Financial Times Silvia Sciorilli Borrelli



Peso:4-33%,5-9%

# Workshop sulle competenze manageriali

**Università e Confindustria.** L'incontro, organizzato dalla cattedra di Principi di management del Dei destinato agli studenti del primo anno del corso di laurea in Economia aziendale. Presentati due casi di studio

Un workshop sulle competenze manageriali è stato organizzato dalla cattedra di "Principi di Management" assieme a Confindustria Catania e si è tenuto nell'aula magna di Palazzo Fortuna del Dipartimento di Economia e Impresa. Destinatari privilegiati di questo incontro sono stati studentesse e studenti del primo anno del corso di laurea in Economia aziendale, presieduto dal prof. Sebastiano Mazzù, che ha rivolto il saluto iniziale a tutti gli intervenuti.

A seguire, gli indirizzi di saluto di Monica Luca, presidente di Imprenditoria Femminile, e di Fabrizio Fronterre, presidente di Giovani Imprenditori, entrambi di Confindustria Catania, i quali hanno illustrato le iniziative fin qui messe in campo dall'associazione degli imprenditori etnei per facilitare i processi di cambiamento delle imprese, con il contributo professionale delle donne e delle giovani generazioni.

Negli interventi introduttivi al workshop, Elita Schillaci e Rosario Faraci, docenti di Principi di Management, si sono soffermati sull'importanza dei processi di manageria-

lizzazione delle imprese siciliane. Secondo la prof. Schillaci, in tali processi risultano fondamentali le competenze digitali per via delle trasformazioni in atto nell'economia e nella società, ma anche l'apporto professionale delle donne, per molto tempo considerate la "parte invisibile" delle organizzazioni e adesso, per fortuna, più presenti anche nelle posizioni di vertice e di responsabilità alla guida delle aziende. Secondo il prof. Faraci, parlare di managerializzazione delle start up e delle imprese familiari siciliane è fondamentale, perché entrambe le tipologie aziendali hanno bisogno di competenze tecniche e di soft skills ulteriori rispetto a quelle apportate dai fondatori (nelle start up e nelle pmi innovative) e dai titolari e dai loro familiari (nel family business).

A seguire, due interessanti casi studio sono stati presentati dai loro diretti protagonisti: Davide Pisasale ha illustrato il modello organizzativo della startup Aitho, di cui è amministratore delegato; Marialaura Ontario, direttore generale di Onta-

rio Group, accompagnata da Alessandra Misuraca, ha descritto molto bene i processi cosiddetti di managerializzazione gentile, con il contributo delle donne e di laureate nell'ambito delle imprese familiari che rappresentano ancora il tessuto vitale dell'economia siciliana.

Infine, sono intervenuti Elena Vecchio, di Federmanager Sicilia Orientale, e Salvo Virgillito insieme a Tito Giuffrida, rispettivamente presidente e vicepresidente dell'Ordine dei commercialisti di Catania, i quali hanno rimarcato l'importanza di apportare nuove e fresche competenze manageriali nelle imprese siciliane, sia per accelerare la crescita sia per gestire per gestire le criticità organizzative e societarie in taluni momenti della loro vita aziendale.

Nel dibattito conclusivo, sono intervenuti gli studenti Nino Domina e Gabriele Giuffrida, che hanno rivolto domande agli ospiti intervenuti in aula. ●

Illustrate le iniziative degli imprenditori per facilitare i processi di cambiamento delle imprese



I partecipanti all'incontro



Peso:33%

# Pnrr, il governo spegne l'allarme

**Corsa contro il tempo. Meloni e Tajani ribadiscono: «Via libera entro agosto»  
Fitto tratta con l'Ue sulla revisione del Piano**

La revisione del Piano («il più grande d'Europa») prosegue in accordo con Bruxelles e il via libera arriverà entro agosto, riuscendo a «portare a casa tutte le risorse richieste». Le rassicurazioni sono della premier Meloni e del ministro Tajani. Con l'Ue media il ministro Fitto, entrato in polemica con la Corte dei conti. **SERVIZI pagina 2**

## «Pnrr, nessun allarme via libera entro agosto» Il governo rassicurante

**I fondi del Recovery. Meloni e Tajani danno fiducia a Fitto che media con l'Ue sulla terza rata. Ma è polemica sui rilievi della Corte dei conti**

**ROMA.** La premier Giorgia Meloni rassicura sulla tempistica per la revisione del Pnrr mentre il suo ministro degli Esteri, Antonio Tajani, ribadisce l'intenzione del governo di portare a casa tutti i fondi messi a disposizione dall'Unione europea e chiesti dall'Italia. Bruxelles contribuisce a smorzare i toni e fa sapere che sono in corso scambi costruttivi con Roma sulla terza rata del piano, vengono «fornite informazioni ove necessario» e il ritardo non è «inusuale». Ma dall'opposizione continua la polemica dopo lo scontro tra il pivot del governo per il Recovery, Raffaele Fitto, e la Corte dei conti sui rilievi mossi dalla magistratura contabile.

«Il nostro piano è il più grande d'Europa, e una sua revisione richiede una verifica attenta per scongiurare il rischio di fare in fretta e male. La scadenza per proporre modifiche è il 31 agosto e Fitto sta

lavorando con la Commissione e le singole amministrazioni per assicurare la piena attuazione degli interventi. Siamo nei tempi», sottolinea Meloni al «Messaggero». «La capacità di spesa - spiega - è un problema storico. Accorpate la delega del Pnrr a quella delle Politiche di coesione nasce proprio da questa esigenza». Le fa eco Tajani: «Tutti i Paesi hanno delle contestazioni da parte dell'Ue, è ovvio che si deve trattare. Sono convinto che per quanto riguarda la terza tranche del Pnrr sia ancora questione di poco. Se poi ci dovesse essere l'esclusione di una piccola parte, l'Italia farà le sue osservazioni. Il Piano è stato scritto e deciso quando c'era ancora la pandemia, ora le cose sono cambiate. La flessibilità è indispensabile. Non credo che si debba rinunciare a parte dei fondi, è chiaro che si debbano utilizzare tutti i

fondi trovando le giuste modifiche».

In ogni caso il responsabile della Farnesina è ottimista sulla nuova tranche. «Credo che l'Italia abbia le carte in regola, tutti i compiti a casa sono stati fatti. Ci sono alcuni progetti che stranamente la Commissione europea aveva approvato quando c'era un altro governo - penso per esempio agli stadi di Firenze e Venezia - poi la Commissio-



ne ha cambiato idea. L'Italia sta facendo tutto ciò che serve, non ci sono contestazioni sugli obiettivi, quindi dobbiamo essere ottimisti», spiega dal Festival dell'Economia a Trento, da dove il vicepremier e ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini, rilancia sul Ponte.

Dall'Uearrivano toni pacati anche sulle ipotesi che non tutta la rata arrivi subito: si fa notare che quando la Commissione ritiene che non tutti gli obiettivi e le tappe associati a una tranche siano stati raggiunti in modo soddisfacente, può effettuare un pagamento parziale e il resto della rata sarà quindi sospeso. Ma non perduto del tutto. Lo Stato membro interessato ha infatti sei mesi di tempo per adottare le misure necessarie a garantire il soddisfacimento degli obiettivi e potrà vedere sborsato il denaro in una rata successiva.

Le opposizioni restano tuttavia sul piede di guerra. «La problematica che il governo ha con il Pnrr è che non riesce a spiegare come vuole rifarlo», afferma il leader di Azione, Carlo Calenda, mentre per la presidente Mara Carfagna «dopo sette mesi, viene davvero il dubbio che il governo stia gestendo in maniera inadeguata il più grande piano di ricostruzione e di rilancio del nostro Paese». «L'attacco del governo ai poteri di controllo della Corte dei Conti sul Pnrr altro non è che la reazione isterica di chi dimostra ogni giorno che passa l'incapacità di mettere a terra il piano per impiegare le risorse europee», afferma il segretario di +Europa Riccardo Maggi facendo riferimento ai rilievi mossi dalla magistratura contabile a cui il ministro Fitto ha replicato auspicando un approccio costruttivo della stessa Corte. Si tratta in so-

stanza delle discussioni sul ruolo del collegio per il controllo concomitante nell'attuazione dei progetti di Recovery previsto dal decreto del luglio 2020 poi convertito in legge a settembre.

«Qui il problema è che non esiste controllo successivo - spiega il sottosegretario al Mef Federico Freni - perché l'ultima parola sull'assorbimento del Pnrr spetta alla Commissione. Se faccio il controllo su dati incompleti, ho un effetto boomerang, che è quello successo ora. La Corte dei conti ha assolto un compito istituzionale, ma un migliore coordinamento non può che essere utile».

## L'ALLARME

In un colloquio con La Stampa del ministro Raffaele Fitto



**Raffaele Fitto, ministro degli Affari europei, il Sud, le Politiche di Coesione tratta con l'Ue**



Peso: 1-7%, 2-39%

## Il punto. Risorse divise tra sovvenzioni e prestiti, corsa contro il tempo per rispettare le scadenze L'Italia ha già in cassa 67 miliardi, ne mancano altri 124

**ROMA.** Con l'esplosione della pandemia è iniziata anche la corsa a tappe che ha preso il via nel 2021 per ottenere i fondi del Pnrr e da portare a compimento entro l'estate del 2026. In palio c'è l'utilizzo di tutti i 191,5 miliardi di euro portati in dote dal Recovery fund, ripartiti in 69 miliardi di sovvenzioni e 122,5 miliardi di prestiti. Nel mezzo, per l'Italia ci sono 525 obiettivi da centrare, 190 misure tra riforme e investimenti da mettere a terra, e una rivoluzione verde e digitale tutta da plasmare. Ecco il quadro.

**Le risorse già ottenute.** Fino a qui, Roma ha ricevuto da Bruxelles quasi 67 miliardi di euro per sostenere gli interventi inseriti nel piano: i primi 24,9 miliardi sono stati erogati ad agosto 2021 in forma di pre-finanziamento - pari al 13% del totale -, suddivisi in 9 miliardi a fondo perduto e 15,9 di prestiti. La prima rata da 21 miliardi è poi arrivata ad aprile 2022, distribuita in 10 miliardi di sovvenzioni e 11 di prestiti. Un importo di egual misura e identica ripartizione è stato incassato a dicembre 2022 per la seconda tranche.

**La terza tranche.** "Sub iudice" ormai da un po' rispetto al consueto cronoprogramma Ue, la ri-

chiesta di pagamento della terza rata vale 19 miliardi, dei quali 10 a fondo perduto e 9 in prestiti. In queste settimane la task force sul Pnrr della Commissione europea sta passando in rassegna 55 obiettivi e traguardi che l'Italia era chiamata a raggiungere nel secondo semestre del 2022, dalla riforma della concorrenza a quella della giustizia, fino agli investimenti in cybersicurezza, energie rinnovabili, reti, ferrovie, ricerca, turismo. La valutazione, prevista inizialmente entro la fine di febbraio, è attesa a breve.

**La revisione del piano.** Dapprima indicata per il 30 aprile ora il Pnrr rivisto e integrato con il nuovo capitolo energetico del RePowerEU, da dove arriveranno nuove sovvenzioni da 2,7 miliardi è fissato ad agosto.

**La quarta rata.** Nel frattempo, l'Italia deve correre per assicurarsi la quarta tranche da 16 miliardi, ripartiti in 1,9 miliardi di sovvenzioni e 14,1 di prestiti. Si tratta di raggiungere 20 milestones e 7 target, completando come prima cosa l'attuazione della riforma della giustizia civile e penale, il codice per gli appalti e la riforma del pubblico impiego. ●





# SICILIA, FUGA DALLE URNE

**Calo generalizzato dell'affluenza: Catania, Ragusa e Siracusa giù di 6 punti rispetto alle precedenti amministrative  
Oggi si vota sino alle 15, poi la lunga notte dello spoglio**

SERVIZI PAGINA 3 E NELLE CRONACHE

## Sicilia "distratta" il calo dell'affluenza non sorprende più

**La prima giornata alle urne. Percentuale in media giù del 6% nei quattro capoluoghi. Oggi si vota sino alle 15**

**CATANIA.** Il temuto effetto "fuga dalle urne" c'è stato e in fondo non più neanche una sorpresa: anche in questa tornata amministrativa che per la Sicilia è particolarmente significativa, con Catania, Ragusa, Siracusa e Trapani e altri 124 comuni al voto (15 col sistema proporzionale), il calo dell'affluenza è generalizzato, con i quattro capoluoghi che fanno registrare in media un -6% rispetto alle precedenti elezioni omogenee: a Catania alle 19 si era appena sotto la soglia del 30%. Un calo, come dettagliato nelle cronache e su *lasicilia.it*, che è costante. Meno evidente il calo nelle città delle altre regioni dove si votava per il ballottaggio.

Catania, in una giornata caratterizzata da un clima quasi estivo si è

interessata molto più alle sue spiagge che alla sfida elettorale tra i sette candidati a sindaco. Alle 19 l'affluenza rilevata è stata del 29,62%, fronte del 36,09 delle precedenti amministrative, con un calo del 6,47%. Se si tratti di sfiducia senza ritorno, anche nelle città piegate da un lungo commissariamento, saranno le lunghe analisi politiche a tentare di spiegarlo, in base al dato definitivo sull'affluenza ai seggi che chiudono oggi alle 15. Seggi "monitorati" da alcuni attivisti per eventuali segnalazioni di comportamenti scorretti nei pressi delle sezioni.

Giornata tranquilla a Siracusa, dove un solo presidente di seggio ha rinunciato (per motivi di salute) e non

è un dato secondario considerato che ieri la squadra di calcio cittadina giocava una importantissima gara di play off promozione e lo scorso anno a Palermo ci fu la fuga in direzione stadio con numerose denunce. Operazioni di voto regolari in tutta la provincia aretusea (si vota in altri sette Comuni). Alle 19, l'affluenza alle urne è stata del 32,55 per cento, pari a 33 mila 249 siracusani, con una prevalenza di uomini: 16 mila 653



Peso: 1-16%, 3-41%

(33,74 per cento) contro 16 mila 596 (31,44). Il corpo elettorale è composto di 102 mila 147 elettori, di cui 49 mila 359 maschi e 52 mila 788 femmine.

A Ragusa l'affluenza ieri alle 19 si è attestata al 34,32% (avevano votato 21.362 aventi diritto) decisamente più bassa, a livello di tendenza, con un calo di ben 7 punti, rispetto a cinque anni fa quando l'affluenza complessiva fu pari al 58,22%. Dunque, una chiamata alle urne che, dal punto di vista dei ragusani, non ha fornito le risposte attese sebbene ci sia ancora altre otto ore - dalle 7 alle 15, appunto - per cercare di recuperare. Nessun episodio degno di conside-

razione, dal punto di vista della cronaca, eccezion fatta per qualche ammonimento verbale da parte dei rappresentanti delle forze dell'ordine a danno di alcuni candidati che si sono presentati all'interno dei seggi sebbene la norma parli chiaro in proposito statuendo che la distanza minima debba essere di almeno duecento metri. Più di un episodio quello che si è registrato in proposito ma nulla di particolarmente grave, nulla, insomma, che abbia determinato la necessità di ricorrere a una relazione da inoltrare alla Digos come, di solito, accade in casi del genere. ●



**Tre flash della prima giornata della tornata amministrativa che si chiude oggi alle 15: a fianco anche una suora al voto a Catania; sotto seggi poco affollati a Ragusa e, a destra, Siracusa**



Peso: 1-16%, 3-41%

# Catania e la mobilità "insostenibile"

Report "Mobilitaria" 2023. È ultima nella classifica stilata sulla base dei parametri rilevati nelle 14 città metropolitane italiane e in base allo studio non rientra tra i nove capoluoghi candidati a raggiungere l'obiettivo zero emissioni nel 2030

MARIA ELENA QUAIOTTI

Catania è "insostenibile" sul fronte della mobilità. Non è una novità, diranno i lettori, spesso e volentieri intrappolati nel traffico o alle prese con autobus che non arrivano e sempre soggetti a rischiare la propria incolumità nel traffico cittadino.

"Ci sono tutte le premesse per invertire la rotta nei prossimi anni", replicheranno burocrati e politici a vari livelli, che di piste ciclabili e trasporto pubblico "green" parlano da ben prima che facesse il suo esordio il Pnrr, lustri in pratica, e ancora ben poco di quanto promesso si è ancora concretizzato. Di fatto oggi "Catania risulta essere all'ultimo posto sul fronte della mobilità condivisa (bike e car sharing, -99%) e mobilità attiva (a piedi o in bicicletta, -98%) oltre che -77% relativamente al trasporto pubblico e -57% sulla ripartizione modale". Catania non rientra "tra le nove città candidate a raggiungere l'obiettivo zero emissioni nel 2030, tra cui spicca invece Milano, che con un -32% si avvicina di più ai target previsti, contrariamente Catania è la più lontana con -76% ed un grave deficit di mobilità sostenibile". Non siamo noi a dirlo, ma il rapporto "Mobilitaria 2023" che considera le 14 città metropolitane italiane e realizzato da Kyoto Club e dall'Istituto sull'Inquinamento atmosferico del Cnr (Consiglio nazionale delle ricerche). Ricordiamo che è l'Unione europea ad aver fissato al 2030 precisi obiettivi "urgenti" di riduzione dei gas di scarico e della congestione (con il dimezzamento dei mezzi inquinanti), dell'incidentalità e della mortalità

stradale, fino all'obiettivo finale del 2050 con "città a zero emissioni".

Lo studio rileva come siano "i Pums (piani urbani della mobilità sostenibile) e la loro attuazione lo strumento efficace delle amministrazioni per far crescere la mobilità sostenibile". La nostra situazione, rilevata al 31 dicembre 2022, non è rosea: "la Città metropolitana - si rileva - ha adottato il Pums a dicembre 2022. Il Comune non risulta abbia effettuato attività in merito". Avrà inciso l'instabilità amministrativa e il commissariato, ma ci sono "pratiche" che dovrebbero andare avanti lo stesso, verrebbe da dire, o il rischio è perdere davvero tempo prezioso, e magari anche fondi esterni al Comune (sì, lo sappiamo che il disesto ha bloccato per diverso tempo i fondi comunali, ma ci sono quelli regionali ed europei, che non possiamo permetterci di perdere).

Secondo il report sono "zero" i km di piste ciclabili aggiunti nel 2022 ai 19,4 km esistenti (che difettano però di manutenzione, vedi al Lungomare), anche se "in due anni - assicura Mike Ickx, di "Lungomare liberato" - abbiamo affiancato professionisti per la redazione della progettazione definitiva di 100 km di rete ciclabile e accantonato 15 milioni di euro per farla, fondi vincolati, che non si possono utilizzare per altre opere".

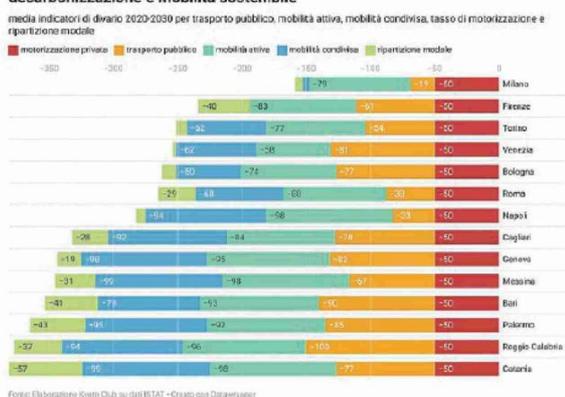
Ora però serve andare avanti. Sul fronte della micromobilità (i

monopattini, per intenderci) sono stati rilevati mille mezzi in flotta tra il 2021 e il 2022, con tre operatori in campo, ce ne siamo accorti, non ci siamo accorti piuttosto del miglioramento delle strade cittadine, che risultano impervie perfino a piedi, figuriamoci in monopattino... Ci sono poi il car sharing (50 mezzi in flotta) e il bike sharing (200 mezzi)

dell'operatore AmiGo, con postazioni via via in fase di installazione, non è stato previsto lo "scooter sharing". Trasporto pubblico: si registra il 2,3% di autobus elettrici e il 69% degli autobus più inquinanti sul totale dei mezzi, ne avevamo scritto di recente su queste pagine, Amts aveva assicurato "100 autobus full elettrico entro il 2026, entro il 2023 l'immissione di 36 bus elettrici, di cui 18 già operativi". Una lenta transizione insomma, che porterà Catania a scalare le classifiche, ma forse tra qualche anno...

## Zero i km di piste ciclabili aggiunti nel 2022 ai 19,4 esistenti. Solo il 2,3% dei bus è elettrico

Composizione indice sintetico divario 2020-2030 rispetto all'obiettivo 2030 di decarbonizzazione e mobilità sostenibile



Il grafico che mostra il deficit di mobilità sostenibile delle 14 città metropolitane italiane (da dove si evince che Catania è ultima), a destra il report "Mobilitaria 2023" (Kyoto Club e Cnr) su mobilità sostenibile a Catania



Peso: 48%

**IL CASO****«Riordino CamCom  
la legge dice altro  
Occorre intervenire»**

Dopo che la giunta regionale ha disposto il riordino delle Camere di commercio, operatori del diritto all'opera per interpretare il decreto legge proposto dai deputati Prestigiaco, Minardo, Ficara e Raciti. Con quella legge è stato previsto un diverso accorpamento degli enti camerali, dando alla Regione siciliana la possibilità di ridisegnare il sistema tenendo

presente, però, che le Camcom delle città metropolitane mantengano l'autonomia. La giunta Schifani, invece, ha riproposto l'accorpamento di Catania con Ragusa e Siracusa mentre Palermo va con Enna.

FRANCESCO NANIA pagina III

**«Riordino CamCom, la legge dice altro»**

**Il caso.** La perplessità di Territorio protagonista: «La norma impone autonomia alla Camera di Catania e concede la possibilità alla Regione di dare indicazioni nuove per un sistema camerale più rispondente ai territori»

Dopo che la giunta regionale ha disposto il riordino delle Camere di commercio, operatori del diritto all'opera per interpretare il decreto legge proposto dai deputati Prestigiaco, Minardo, Ficara e Raciti.

Con quella legge è stato previsto un diverso accorpamento degli enti camerali, dando alla Regione siciliana la possibilità di ridisegnare il sistema tenendo presente, però, che le Camcom delle città metropolitane (Palermo, Catania e Messina) mantengano l'autonomia. La giunta Schifani, invece, ha riproposto l'accorpamento di Catania con Ragusa e Siracusa mentre Palermo va con Enna.

«La Giunta Regionale - interviene l'associazione Territorio Protagonista 2016 - con una velocità difficilmente riscontrabile per altri atti amministrativi, ha votato una indicazione di riordino del sistema camerale siciliano che lascia molto perplessi in quanto difforme nella sostanza a quanto previsto dal decreto legge del 2021, diventato legge. La nor-

ma impone autonomia alla Camera di Catania e concede la possibilità alla Regione di dare indicazioni nuove per un sistema camerale in Sicilia più rispondente ai territori».

E' questo uno dei nodi che dovranno essere sciolti domani in occasione del tavolo tecnico che il ministro per l'Industria e il Made in Italy, Adolfo Urso, ha convocato e che si svolgerà in videoconferenza alla quale è stata invitata una più vasta platea di enti, istituzioni e associazioni di categoria.

Nel ribadire che la questione non sia di mero provincialismo, come il governatore ha voluto sottolineare nel difendere il provvedimento della sua Giunta, Territorio Protagonista sostiene che «la Regione avrebbe dovuto individuare e proporre una nuova e migliore aggregazione anche intervenendo con proposte innovative di modifica, concordate con il Ministero, sul numero totale delle Camere o intervenendo con modifiche sulle governance delle aggregazioni in una logica pattizia, federale e non predatoria come quella avuta fino adese-

so».

Convocando i territori di Catania, Siracusa e Ragusa, il ministro Urso ha aperto un'istruttoria. L'augurio di TP 2016 è che «si possa trarre dal confronto una sintesi soddisfacente nel rispetto delle regole date (o dandone di nuove) che siano funzionali alla crescita economica e allo sviluppo sociale di questi territori, sanando ferite aperte ed evitando in tal modo altri eventuali anni di contenziosi legali».

Poi, un appello alle associazioni datoriali, ai sindacati dei lavoratori, agli Ordini dei professionisti perché «in maniera unitaria si risponda all'invito del Ministro argomentando e sostenendo che Siracusa vuole il rispetto della Legge. Un ulteriore appello ai deputati nazionali e regionali: siate compatti a sostegno della legge».

FRANCESCO NANIA

**Dopo la decisione  
della giunta Schifani  
esperti in diritto  
all'opera per  
interpretare gli  
effetti del decreto  
Prestigiaco-Ficara**



Peso: 11-1%, 13-33%

*Dm Mimit: finanziamenti settennali senza garanzie e contributi a fondo perduto fino al 50%*

# Sud, eco-investimenti agevolati

## Per efficienza energetica e innovazione ci sono 400 mln €

Pagina a cura

**DI BRUNO PAGAMICI**

**I**n arrivo 400 milioni di euro per sostenere la crescita sostenibile, la competitività e l'efficienza energetica delle pmi del Mezzogiorno. Per favorire lo sviluppo, attraverso la trasformazione tecnologica e digitale delle imprese ubicate in Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia e Sardegna, il ministero delle imprese e del made in Italy (Mimit) ha previsto la concessione di finanziamenti agevolati settennali senza garanzie e di contributi a fondo perduto fino al 50%, in combinazione tra loro, a copertura del 75% degli investimenti. È quanto si legge nel decreto Mimit del 15 maggio 2023, che istituisce un nuovo bando gestito da Invitalia a valere sul Programma nazionale "Ricerca, innovazione e competitività per la transizione verde e digitale 2021-2027", la cui finalità è contribuire a finanziare le aziende manifatturiere e di servizi alle imprese del Sud, impegnate nel perseguimento degli obiettivi climatici e ambientali. Saranno agevolabili i progetti per investimenti "green" tra 750.000 euro e 5.000.000 di euro destinati all'ampliamento della capacità produttiva, alla diversificazione della produzione, alla realizzazione di nuovi prodotti, alla modifica del processo di produzione esistente o alla realizzazione una nuova unità produttiva con tecnologie abilitanti (es. cloud, realtà virtuale, ecc.).

Ai fini valutativi verranno attribuiti punteggi premiali ai progetti aventi ad oggetto l'efficiamento energetico dell'impresa (con un risparmio di energia di almeno il 5%) e che prevedano l'introduzione di soluzioni legate all'economia circolare nel processo produttivo e il raggiungimento degli obiettivi di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici.

Una quota pari al 25% delle risorse è destinata ai programmi proposti dalle micro e piccole imprese. Termini e modalità di presentazione delle domande verranno adottati con provvedimento Mimit.

**Programmi ammissibili.** Sono ammissibili alle agevolazioni i programmi che prevedono la realizzazione di investimenti innovativi, sostenibili e con contenuto tecnologico elevato e coerente al piano nazionale Transizione 4.0, attraverso l'utilizzo delle tecnologie abilitanti (advanced manufacturing solutions, additive manufacturing, realtà aumentata, simulation, integrazione orizzontale e verticale, internet of things e industrial internet, cloud, cybersecurity, big data e analytics, intelligenza artificiale, blockchain) in grado di aumentare il livello di efficienza e di flessibilità nello svolgimento



Peso:91%

dell'attività economica dell'impresa.

Per i programmi caratterizzati da un particolare contenuto di sostenibilità è previsto un punteggio aggiuntivo.

I programmi devono: sostenere i processi di produzione rispettosi dell'ambiente e l'utilizzo efficiente delle risorse; prevedere l'applicazione di soluzioni idonee a favorire la transizione dell'impresa verso il paradigma dell'economia circolare; promuovere l'efficienza energetica delle imprese, con il conseguimento di un risparmio energetico, all'interno dell'unità produttiva interessata dall'intervento, non inferiore al 5% rispetto ai consumi dell'anno precedente alla data di presentazione della domanda; prevedere l'utilizzo delle tecnologie abilitanti afferenti al piano Transizione 4.0; essere diretti all'ampliamento della capacità, alla diversificazione della produzione funzionale a ottenere prodotti mai fabbricati in precedenza o al cambiamento fondamentale del processo di produzione di un'unità produttiva esistente ovvero alla realizzazione di una nuova unità produttiva, ad esclusione degli interventi di efficientamento energetico, che devono riguardare un'unità produttiva esistente; prevedere spese ammissibili non inferiori complessivamente a euro 750.000 e non superiori a euro 5.000.000 e, comunque, al 70% del fatturato dell'ultimo bilancio approvato e depositato (ovvero nel caso di imprese individuali e società di persone, dell'ultima dichiarazione dei redditi).

Non sono ammissibili i programmi che prevedono misure di efficientamento energetico predisposte per l'adeguamento a vincoli normativi o a prescrizioni di natura amministrati-

va, fatti salvi i casi di programmi che generano risparmi energetici addizionali, con un incremento pari almeno al 20% dei valori.

**Spese ammissibili.** Sono quelle strettamente funzionali alla realizzazione dei programmi di investimento relative all'acquisto di nuove immobilizzazioni materiali e immateriali che riguardino: a) macchinari, impianti e attrezzature; b) opere murarie, nei limiti del 40% del totale dei costi ammissibili; c) programmi informatici e licenze correlati all'utilizzo dei beni materiali di cui alla lettera a); d) acquisizione di certificazioni ambientali;

e) spese per servizi avanzati di consulenza specialistica relativi all'applicazione di una o più delle tecnologie abilitanti nei limiti del 5% dell'importo delle spese ammissibili relative ai beni di cui al comma 1, lettere a) e c); f) spese per servizi di consulenza diretti alla definizione della diagnosi energetica di cui dlgs 102/2014 relativa all'unità produttiva oggetto misure di efficientamento energetico, nei limiti del 3% dell'importo complessivo delle spese ammissibili e a condizione che l'effettuazione della diagnosi non costituisca un adempimento obbligatorio per l'impresa ai sensi della normativa di riferimento.

Le spese devono essere relative a immobilizzazioni, materiali e immateriali, nuove di fabbrica, riferite a beni ammortizzabili e capitalizzati, che figurano



Peso:91%

nell'attivo dello stato patrimoniale e a beni utilizzati esclusivamente nell'unità produttiva oggetto del programma di investimento.

Nel caso di programmi di investimento diretti alla diversificazione della produzione, le spese agevolabili devono superare almeno del 200% il valore contabile degli attivi che vengono riutilizzati, come risultante nell'esercizio finanziario precedente l'avvio dell'investimento.

**Tecnologie per la sostenibilità.** Le soluzioni tecnologiche in grado di rendere il processo produttivo più sostenibile e circolare comprendono: soluzioni atte a consentire un utilizzo efficiente delle risorse, il trattamento e la trasformazione dei rifiuti, compreso il riuso dei materiali in un'ottica di economia circolare o a "rifiuto zero" e di compatibilità ambientale; tecnologie finalizzate al rafforzamento dei percorsi di simbiosi industriale attraverso, ad esempio, la definizione di un approccio sistemico alla riduzione, riciclo e riuso degli scarti alimentari, allo sviluppo di sistemi di ciclo integrato delle acque e al riciclo delle materie prime; sistemi, strumenti e metodologie per la fornitura, l'uso razionale e la sanificazione dell'acqua; soluzioni in grado di aumentare il tempo di vita dei prodotti e di ef-

ficientare il ciclo produttivo; utilizzo di nuovi modelli di packaging intelligente (smart packaging) che prevedano anche l'utilizzo di materiali recuperati; implementazione di sistemi di selezione del materiale multileggero al fine di aumentare le quote di recupero e di riciclo di materiali piccoli e leggeri.

**Agevolazioni.** Sono concesse nella forma del contributo in conto impianti e del finanziamento agevolato, a copertura di una percentuale nominale massima delle spese ammissibili pari al 75%. In particolare, nel caso di imprese:

a) di micro e piccola dimensione: 50% dell'ammontare complessivo delle spese ammissibili in forma di contributo in conto impianti; 25% delle medesime spese in forma di finanziamento agevolato;

b) di media dimensione: 40% dell'ammontare complessivo delle spese ammissibili in forma di contributo in conto impianti; 35% delle medesime spese in forma di finanziamento agevolato.

Il finanziamento agevolato deve essere restituito dall'impresa beneficiaria senza interessi a decorrere dalla data di erogazione dell'ultima quota a saldo delle agevolazioni, secondo un piano di ammortamento a rate semestrali costanti post-

cipate scadenti il 31 maggio e il 30 novembre di ogni anno, in un periodo della durata massima di sette anni. Il finanziamento agevolato non è assistito da particolari forme di garanzia.

Alle imprese beneficiarie spetterà l'onere di garantire la copertura finanziaria del programma di investimento ammesso alle agevolazioni, attraverso risorse proprie ovvero mediante finanziamento esterno in una forma priva di qualsiasi tipo di sostegno pubblico, in misura almeno pari al 25% delle spese ammissibili complessive.

Nel caso in cui il programma agevolato sia concluso entro nove mesi dalla data di concessione delle agevolazioni verrà riconosciuta una maggiorazione del contributo in conto impianti pari a 5%.

— © Riproduzione riservata — ■



Peso: 91%

## La transizione tecnologica agevolata

<b>Obiettivi</b>	Sostenere le produzioni rispettose dell'ambiente e l'utilizzo efficiente delle risorse, promuovere il risparmio energetico e favorire la transizione dell'impresa verso il paradigma dell'economia circolare
<b>Imprese beneficiarie</b>	Imprese manifatturiere e di servizi alle imprese ubicate in Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia e Sardegna
<b>Programmi ammissibili</b>	I programmi che prevedono la realizzazione di investimenti innovativi, sostenibili e con contenuto tecnologico elevato e coerente al piano nazionale Transizione 4.0.
<b>Spese ammissibili</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>a) Macchinari, impianti e attrezzature</li><li>b) Opere murarie</li><li>c) Programmi informatici e licenze correlati all'utilizzo dei beni di cui alla lettera a)</li><li>d) Acquisizione di certificazioni ambientali</li><li>e) Consulenza per l'applicazione delle tecnologie abilitanti e per la definizione della diagnosi energetica</li></ul>
<b>Agevolazioni</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>a) Imprese di micro e piccola dimensione: 50% delle spese in forma di contributo in c/impianti; 25% delle spese in forma di finanziamento agevolato</li><li>b) Imprese di media dimensione: 40% delle spese in forma di contributo in c/impianti; 35% delle spese in forma di finanziamento agevolato</li></ul>



Peso: 91%

**AL TEATRO SANGIORGI CELEBRATO L'IMPORTANTE TRAGUARDO**

# Festeggiati i 60 anni della Cassa Edile A.M.I.Ca

## «Esempio di cooperazione fattiva tra organizzazioni datoriali e sindacali»

Grande festa per il sessant'anni della Cassa Edile A.M.I.Ca. di Catania. Sabato sera, al Teatro Sangiorgi, l'istituzione, punto di incontro degli attori del mondo edile, degli operai e delle imprese, ha festeggiato un importante traguardo e, per l'occasione, ha deciso di celebrare gli uomini e le donne che la rendono ogni giorno il fulcro del sistema edilizio. Presente anche la Commissione nazionale paritetica per le Casse Edili con la direttrice Bianca Baron.

Come evidenziato dal presidente, Gaetano Fichera, nel discorso di apertura, «l'acronimo che scelsero sessant'anni fa i soci fondatori della Cassa Edile della provincia di Catania, non poteva essere più giusto: A.M.I.Ca (AMICA), Assistenza Mutualità Istruzione Catanese».

La Cassa Edile di Catania sin dalla sua nascita, nel maggio del '63, ha cercato di muoversi dentro questa cornice con doverosa dedizione e agisce sempre e solo con l'obiettivo di assicurare il corretto funzionamento dei meccanismi del sistema bilaterale dell'edilizia, erogando prestazioni e servizi tanto agli operai quanto alle imprese, nel rispetto: del contratto, degli accordi e dei regolamenti, sempre con la massima trasparenza.

«Rappresenta un esempio di cooperazione fattiva tra organizzazioni datoriali e sindacali - ha proseguito Fichera - il cui esercizio della collaborazione, gestita in modo bilaterale e paritario, è uno dei pochi esempi virtuosi di rapporti tra imprenditori e lavoratori. Una funzione, quella della Cassa Edile, ancora più forte nel quadro socio-economico attuale, in cui può e deve essere un modello di risposta alle crescenti sfide che il futuro ci pone. Deve, pertanto, essere un soggetto attivo nel coniugare la produttività delle imprese con la tutela e l'assistenza dei lavoratori».

Durante la cerimonia è stato presentato al pubblico il volume "Cassa Edile 1963-2023 Costruire il Futuro". realizza-

to dal prof. Giuseppe Sigismondo Martorana e dalla dott.ssa Concetta Falduzzi in occasione dei sessant'anni della Cassa Edile. L'opera, oltre a ricostruire la storia e il ruolo della Cassa Edile catanese, traccia le prospettive future di sviluppo del "sistema edilizia" nella Città metropolitana di Catania.

La serata, presentata da Flaminia Bellifiore assieme a Plinio Milazzo, e accompagnata dalle chitarre del maestro Agatino Scuderi, allievi Giole Notaro, Enrico Cassia, Dasha Obidina, è stata occasione per ringraziare gli iscritti e premiare imprese e lavoratori che si sono particolarmente distinti, nel lavoro, nella dedizione, nell'entusiasmo e nella costanza, nel portare avanti un lavoro faticoso ma dalle grandi soddisfazioni. A ognuno di loro è stato donato un dipinto di Emanuele Montanucci, realizzato e autografato dall'artista.

Dieci le categorie premiate, selezionate secondo precisi criteri: per quel che riguarda le aziende, quelle iscritte da almeno dieci anni presso la Cassa edile di Catania in regola con versamenti e Durc, per quel che riguarda i lavoratori, coloro che al mese di marzo siano attivi e in forza presso le imprese catanesi.

"L'edilizia include": il riconoscimento è andato agli operai attivi nati fuori dei confini dell'Unione europea, con la maggiore anzianità di iscrizione presso la Cassa Edile. Si tratta di Alves Fernando Renato, Kuppan Gassen e Cali Salvador.

Premio tradizione alle imprese che hanno fatto la storia della Cassa edile e che sono ancora attive: C&G Costruzioni, Cali Salvatore, Impresa Colombrita Srl, Sorbello Alfio e Cosedil Spa.

"Le donne costruiscono", dedicato alle donne con il maggior numero di ore lavorate. Sono state premiate Rannisi Roberta e Gumari Maria.

Premio fedeltà, dedicato alle imprese con maggior numero di ore lavorate negli ultimi 10 anni: Impresa Ernesto Stan-

canelli Srl, Di Bella costruzioni Srl, Ferrara Accardi e figli Srl, Ge.Co.B Srl, Fratelli Mazza Srl.

"Premio costanza", dedicato al consulente che ha dimostrato maggior impegno nel denunciare presso la Cassa edile: Caponnetto Filippo.

"Premio gioventù", dedicato ai lavoratori più giovani a oggi in servizio: Pappalardo Andrea, La Spina Graziano Vladimir, Cosentino Denny Daniel e Cinturino Luigi Concetto.

"Premio crescita", riservato alle imprese iscritte da dieci anni in Cassa edile con la maggiore crescita negli ultimi 3 anni: Bellina Pietro Paolo, Gila Srl, Roma Srl, Ri.Co Srl.

"Premio dedizione", al lavoratore ancora in servizio con maggior numero di ore lavorate negli ultimi dieci anni: Virzi Santo, Costantino Salvatore, Orfilia Francesco, Torre Antonio e sciuto Carlo.

"Premio regolarità", alle imprese che, negli ultimi 10 anni, hanno presentato e pagato tutte le denunce senza sospensione: F. & G. Costr. e Ristrut. Srl, Davi Luca Camillo, GS Costruzioni di Giovanni Sorbello, Comina Srl, Grassia & Spitaleri, di Grassia Giuseppe, Euro Mediterranea impianti Srl.

"Premio esperienza", al lavoratore più anziano ancora attivo: Giuffrida Giuseppe, Sorbello Orazio, D'Aquino Filippo, Di Caudo Salvatore.

Infine, la direttrice della Commissione nazionale paritetica per le Casse Edili, Bianca Baron, ha consegnato una targa al Comitato di presidenza della Cassa edile etnea.



**La consegna di una delle targhe e sopra la direttrice della Commissione nazionale paritetica per le Casse Edili, Bianca Baron, con il presidente Gaetano Fichera**



Peso: 37%

# Innovazione

## LA MAPPA

# DA AOSTA A RAGUSA QUANTO È SMART LA TUA CITY

Roma, Milano, Catania, Rimini, Sassari tra i comuni con la più alta maturità digitale. Male Agrigento, Foggia, ma anche città del Nord come Sondrio secondo una ricerca di Deda Next. Facile pagare online le multe, più complicato ottenere il pass da invalidi. Grazie ai fondi europei si riduce il gap. «Serve una strategia e avere obiettivi chiari»

di **FABIO SOTTOCORNOLA**

**L'**iscrizione alla mensa scolastica per i figli o all'asilo nido, il pagamento di multe o delle tasse comunali, la domanda di bonus economici. Sono questi alcuni dei servizi digitali che la maggior parte dei comuni capoluogo di provincia e le città metropolitane offrono ai propri residenti. Così facendo, eliminano le code agli sportelli o i tempi d'attesa. Di contro, c'è poca possibilità di richiedere online la sepoltura di un defunto, la pubblicazione di un matrimonio, l'assegno di maternità o un passo carrabile davanti casa. Questi ultimi sono tutti servizi che funzionano in meno di 20 città su 110 totali.

A misurare la «maturità digitale» delle pubbliche amministrazioni ci ha pensato l'indagine realizzata da Deda Next (che appartiene a Deda-group, 290 milioni di ricavi), presentata al Forum Pa 2023.

### In miglioramento

«La situazione è positiva, ed è più che tangibile l'effetto di accelerazione indotto dai fondi del Pnrr sulla digitalizzazione e sui nuovi progetti. Processi più snelli e iter di autorizzazioni più rapide sono tra i benefici messi a disposizione di cittadini e imprese sul territorio — afferma Fabio Meloni, ceo di Deda Next —. Inoltre, è anche evidente come si stia riducendo il gap tra le città del Nord e quelle

del Sud: non esiste un destino già scritto in partenza, le distanze si possono colmare». Le parole del top manager fanno riferimento alla graduatoria (*vedere tabelle in pagina*) che classifica secondo livelli di «maturità digitale» i 110 grandi municipi. Di questi, 32 hanno ottenuto un ranking Buono. Tra queste, oltre a Roma Capitale, Milano e le città più virtuose delle regioni settentrionali, figurano casi come Catania o Lecce. Nel gruppo centrale (giudizio Medio-alto) ci stanno 52 realtà da Torino a Venezia, da Bolzano a Bari. Non mancano le sorprese nell'area definita Medio-basso dove accanto a capoluoghi meridionali si trovano Sondrio, Savona o Gorizia.

Com'è stata costruita la ricerca, giunta alla quinta edizione? Gli esperti hanno fatto analisi e rilevazioni osservando i portali e navigando sui canali digitali di 110 comuni e città capoluogo nel periodo marzo-aprile 2023. In particolare, tre sono gli indicatori usati per valutare questa realtà: la disponibilità dei servizi offerti a persone e imprese; l'integrazione dei comuni nelle principali piattaforme nazionali (tipo il pagoPA); la *digital openness* come misura della interoperabilità dei dati (meglio farli circolare che chiuderli a silos). Per ciascuno dei tre indici è stato attribuito un valore di sintesi che va da zero (performance peggiore) a 100 (performance migliore). Facciamo qualche esempio, a partire dai servizi disponibili. Esiste una lista di 26 attività che

riguardano la vita concreta delle persone e delle imprese: l'indagine punta a verificare il numero dei comuni che attiva tali servizi sul web. Si scopre quindi che è più semplice iscrivere i figli alla mensa (102 comuni su 110) e richiedere agevolazioni scolastiche (101) ma anche pagare online le contravvenzioni (95) oppure la Copap, canone per l'occupazione di piazze e mercati (91). È anche facile saldare il canone per le lampade votive al cimitero (54) mentre diventa complicato estinguere la tariffa idrica (37). Senza parlare del permesso per ottenere il parcheggio da invalidi (possibile solo in 23 città su 110) fino alla domanda di sepoltura (15).

Una volta completata la raccolta dei dati, tutti i risultati sono stati inseriti dentro un modello chiamato Cambiamento Realizzato che è in continua evoluzione. Insomma, una pagella però mobile. «Infatti, rispetto alle precedenti edizioni, questa è aggiornata in funzione degli obiettivi del Pnrr che sono certamente più sfidanti», spiega Meloni. I fondi europei sono arrivati ai comuni: alla fine dell'aprile scorso ammontava a poco



Peso: 64%

meno di 1,9 miliardi di euro il totale dei finanziamenti assegnati agli 8 mila enti locali attraverso 12 avvisi pubblici per misure che finanziano l'abilitazione al cloud, l'adozione della app IO o la piattaforma delle notifiche digitali ma anche l'uso di Spid e Carta d'identità elettronica (Cie). Non si potrà certo dire che sono i comuni il freno al Piano nazionale di ripresa e resilienza. Ma la partita vera inizia ora.

«Siamo alla sfida dell'attuazione e dell'avvio effettivo, a cui seguiranno controlli, rendicontazione e asseverazione dei progetti», fa notare Melo-

ni. A che punto sono? «Ci sarà bisogno di una strategia per la trasformazione digitale e una accelerazione nelle iniziative di rinforzo alle amministrazioni» è convinto il manager. Può anche essere utile la nascita di una community tra i dirigenti e funzionari pubblici per uno scambio di utili informazioni. Insomma, favorire il confronto e la condivisione delle esperienze.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Top manager**  
Fabio Meloni è il ceo di Deda Next

## Un Paese a quattro velocità

La classificazione dei Comuni per livelli di «maturità digitale»

### ALTO

Arezzo	Genova	Monza	Rimini
Bergamo	Lecce	Padova	Roma
Bologna	Lecco	Pavia	Rovigo
Brescia	Livorno	Perugia	Siena
Catania	Lodi	Piacenza	Trento
Cremona	Massa	Pisa	Verbania
Ferrara	Milano	Pistoia	Verona
Firenze	Modena	R. Emilia	Vicenza

### MEDIO ALTO

Alessandria	Campobasso	Novara	Salerno
Ancona	Caserta	Nuoro	Sassari
Andria	Cesena	Oristano	Siracusa
Aosta	Como	Palermo	Taranto
Ascoli P.	Cuneo	Parma	Torino
Asti	Forlì	Pesaro	Treviso
Bari	Imperia	Pescara	Trieste
Barletta	La Spezia	Pordenone	Udine
Belluno	L'Aquila	Prato	Varese
Biella	Mantova	Ragusa	Venezia
Bolzano	Matera	Ravenna	Vercelli
Cagliari	Messina	R. Calabria	V. Valentia
Caltanissetta	Napoli	Rieti	Viterbo

### MEDIO BASSO

Avellino	Fermo	Potenza
Benevento	Frosinone	Savona
Brindisi	Gorizia	Sondrio
Carbonia	Grosseto	Teramo
Catanzaro	Isernia	Terni
Cosenza	Latina	Trani
Crotone	Lucca	Trapani
Enna	Macerata	

### BASSO

Agrigento	Chieti	Foggia
-----------	--------	--------

Fonte: Deda Next

S. A.



Peso: 64%

*I dati contenuti nel rapporto del team Energy&strategy della School of management PoliMi*

# Energie rinnovabili avanti piano

## *Incertezza normativa e impianti ridotti frenano la crescita*

*Pagina a cura*

**DI ANTONIO LONGO**

Il fabbisogno elettrico italiano raddoppierà entro il 2050. Ma il settore delle energie rinnovabili cresce troppo lentamente, soprattutto in relazione al raggiungimento degli obiettivi fissati al 2030, anno in cui la produzione di energia da fonti alternative dovrebbe raggiungere il tetto di 125-150 GW. A frenare la diffusione delle rinnovabili contribuiscono anche le ridotte dimensioni degli impianti e le incertezze legate alla legislazione di settore. Sono gli scenari delineati dal rapporto sulle energie rinnovabili, realizzato dal team energy&strategy della School of management del Politecnico di Milano, secondo cui i poco più di 3 GW aggiunti nel 2022, benché rappresentino una crescita del 125% sul 2021 e abbiano portato la capacità di fonti di energia rinnovabili installati a 63,6 GW, costituiscono appena un terzo dei circa 10 GW che l'Italia dovrebbe aggiungere annualmente per tenere il passo, al pari dei 10,7 GW della Germania, dei 5,9 della Spagna e dei 5 della Francia che, però, comprendono anche l'energia nucleare. «Il tempo che rimane da qui al 2030 è poco e senza un'accelerazione ci troveremo con una copertura del fabbisogno elettrico da rinnovabili di solo il 34%, contro il 65% richiesto dal Fit-for-55 e i target ancora più alti di RE-

PowerEU che arrivano all'84% sulla generazione elettrica nazionale» osserva Davide Chiaroni, vicedirettore del team Energy&strategy, «quello che manca sono, soprattutto, i grandi impianti, con un coefficiente di saturazione per le aste che negli ultimi quattro bandi non ha mai superato il 30%».

**I vantaggi.** Lo sviluppo delle energie rinnovabili, come sottolineano gli analisti, porterebbe a notevoli effetti benefici in termini economici, sociali ed ambientali. Il raggiungimento dei target previsti al 2030 comporterebbe, infatti, investimenti per le nuove installazioni tra i 43 e i 68 miliardi di euro, tenendo conto degli obiettivi "minimi" posti dal Pte, ossia il Piano per la transizione energetica, pari a 63 GW di nuove installazioni, oppure quelli più ambiziosi di Elettricità futura, in linea con il REPowerEU definito dalla Commissione Europea, pari a 82 GW. In dettaglio, tali investimenti sarebbero suddivisi tra 34-42 miliardi per il fotovoltaico e 14-21 miliardi per l'eolico e genererebbero tra i 310 mila e i 410 mila nuovi posti di lavoro. Senza tralasciare un altro fondamentale aspetto, ossia la riduzione delle emissioni



Peso:91%

di CO2 annuali da produzione di energia compresa tra 39 e 51 milioni di tonnellate a partire dal 2030, superiore agli obiettivi di 30 milioni di tonnellate di CO2 attualmente imposti dal Fit for 55 (pacchetto di misure varate dall'Ue per la mitigazione degli effetti del cambiamento climatico).

### **I diversi scenari futuri.**

Dalla lettura del report emergono differenti possibili scenari nell'immediato futuro. Lo scenario proposto dal Piano per la transizione energetica, da considerarsi come base di partenza minima di diffusione auspicabile, indica che la quota di fotovoltaico ed eolico da raggiungere al 2030 è pari a circa 100 GW. Tale scenario richiede l'installazione di capacità aggiuntiva per oltre 63 GW rispetto al 2022, suddivisi in circa 48 GW di fotovoltaico e 15 GW di eolico. Invece, lo scenario delineato da Elettricità futura riporta un target più ambizioso, con una capacità installata al 2030 che sfiora i 120 GW, ossia +82 GW rispetto al 2022, suddivisi in 59,5 GW di fotovoltaico e 22,5 GW di eolico.

### **Gli ostacoli normativi.**

Dallo studio emergono anche le criticità riguardanti le incertezze normative che caratterizzano il comparto. «L'inefficienza delle aste riguardanti le fonti di energia rinnovabili e le lungaggini degli iter autorizzativi sono tra i principali ostacoli alle installazioni da rinnovabili nel paese» commenta Chiaroni, «c'è un evidente disallineamento tra la velocità normativa europea e quella italiana: il mese scorso gran parte dei provvedimenti nazionali attesi per il 2022, tra cui decreti attuativi di recepimento della REDII e il De-

creto FER II, non erano ancora stati promulgati, così come risultano in attesa di autorizzazione circa la metà dei progetti fotovoltaici ed eolici onshore (sulla terraferma) presentati nel 2019 e il 60-65% di quelli presentati nel 2020. Le percentuali arrivano a sfiorare il 100% se si considerano i progetti del 2021 e del 2022, con una lista di attesa complessiva di richieste che, a inizio 2023, superava i 300 GW».

### **Taglia troppo piccola.**

A fine 2022 la potenza totale installata da fotovoltaico superava i 25 GW complessivi, di cui 2,5 GW aggiunti nell'ultimo anno e suddivisi in 295 mila nuovi impianti. Pertanto, la crescita è stata trainata soprattutto da impianti di piccola taglia, con una potenza di meno di 20 KW, in media 6 KW, ubicati nelle regioni del Nord Italia, pari a circa la metà della nuova potenza disponibile, anche per effetto del superbonus 110%. Quindi, secondo gli analisti, sono ancora troppo pochi i grandi impianti esistenti, considerato che sono appena sei quelli con taglia superiore ai 10 MW, l'11% della potenza totale. Per quanto riguarda, invece, l'eolico, a fine 2022 la capacità installata si avvicinava a 12 GW complessivi, con appena 0,5 GW (+31% sul 2021) di nuove installazioni suddivise tra 208 impianti (in media 2,5 MW ciascuno) realizzati



Peso: 91%

prevalentemente in Sicilia e Puglia e quasi esclusivamente onshore (ossia sulla terraferma).

**I deludenti risultati di aste e registri.** Anche la conclusione delle ultime aste e registri, previste dal decreto ministeriale del 4 luglio 2019 (FER1), restituisce un quadro poco confortante. Soprattutto per gli impianti di grande taglia, la saturazione del contingente non ha mai superato, infatti, il 30% negli ultimi quattro bandi e dopo ben dieci bandi risultano non ancora assegnati 1.412 MW (il 47% dell'installato annuo, se si considera il 2022). Come rilevato nello studio, anche la mancata pubblicazione della "riedizione" del decreto FER, previsto dalla legge di recepimento della REDII, sta generando notevole incertezza tra gli operatori di mercato. Lungo lo stesso solco si collocano anche i segmenti del "revamping" (ammodernamento) e del "repowering" (potenziamento) degli impianti in cui si procede piuttosto a rilento.

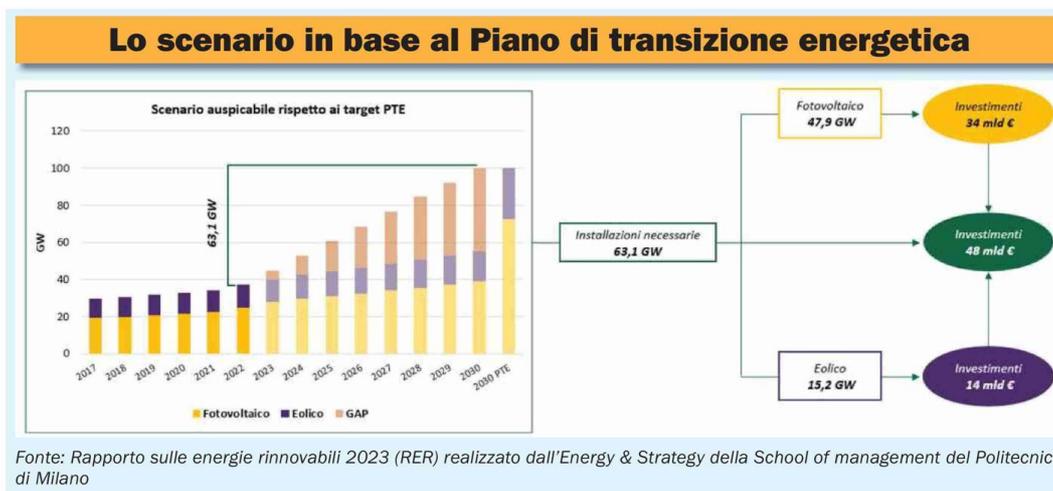
**Valutazioni di investimento.** Il focus comprende anche i risultati dell'indagine che ha coinvolto operatori che coprono oltre il 90% del mercato elettrico italiano. In base al loro giudizio, le valutazioni

di investimento in impianti che si concludono con esito positivo si attestano attorno al 40-45%. Ciò significa che restano esclusi oltre la metà dei progetti potenziali. Oltre alle problematiche legate agli iter autorizzativi, le maggiori criticità riscontrate dagli operatori in fase di costruzione del business plan riguardano, soprattutto, la stima dei ricavi, a causa dell'estrema instabilità del prezzo dell'energia. Per quanto riguarda, invece, la struttura dei costi, l'elemento di maggiore complessità riguarda l'eventuale sistema di "storage", ossia di magazzino, da accoppiare all'impianto oggetto di valutazione.

**I vantaggi dei contratti di energia a lungo termine.** Dal 2019 al 2022 ben 33 GW di impianti da fonti di energia rinnovabile nei principali paesi europei sono stati sviluppati grazie alla stipula di contratti Ppa (Power purchase agreement) ossia contratti di energia a lungo termine. Infatti, dal punto di vista del venditore, tali tipologie di contratti appaiono utili per costruire un business plan economicamente sostenibile in quanto i ricavi generati dal contratto sono prestabiliti lungo un determinato

orizzonte temporale. Anche sul versante dell'acquirente, tali contratti consentono di stabilizzare i propri costi energetici e rendere più agevole una pianificazione di medio-lungo periodo. Inoltre, poiché l'oggetto contrattuale è rappresentato da energia elettrica da fonti rinnovabili, i contratti Ppa contribuiscono alla transizione energetica, senza essere influenzati dall'andamento dei prezzi della CO2. Ma in Italia, rilevano gli analisti, esistono delle barriere alla diffusione dei Ppa. In particolare, secondo il giudizio degli operatori del settore, le principali criticità riguardano la distanza tra acquirente e produttori nel determinare le condizioni chiave dei contratti, soprattutto su volumi e durata. Inoltre, anche l'estrema volatilità dei mercati di vendita all'ingrosso, unita alla bassa volatilità dei mercati a termine, che non aiuta nella determinazione di un prezzo di lungo periodo, e il complesso iter autorizzativo, che impatta sulla data di inizio della produzione di energia e dunque sulle condizioni per fissare il prezzo, costituiscono motivazioni spesso ostative alla conclusione degli accordi.

— © Riproduzione riservata —



Peso: 91%

# Festival dell'Economia

## A Siena, Ravenna e Trento benessere al top per fasce d'età

  Le tre province sono rispettivamente prime per la qualità della vita di bambini, giovani e anziani

di **Giacomo Bagnasco, Marta Casadei e Michela Finizio** — a pag. 2 e 3

### I TRE INDICI GENERAZIONALI

Le prime tre province classificate negli indici della Qualità della vita

Bambini	Giovani	Anziani
1 <sup>a</sup> CENTRO SIENA	1 <sup>a</sup> NORD RAVENNA	1 <sup>a</sup> NORD TRENTO
2 <sup>a</sup> NORD AOSTA	2 <sup>a</sup> NORD FORLÌ-CESENA	2 <sup>a</sup> NORD BOLZANO
3 <sup>a</sup> NORD RAVENNA	3 <sup>a</sup> NORD FERRARA	3 <sup>a</sup> CENTRO FERMO



Peso: 1-20%, 2-93%, 3-97%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

# Benessere per fasce d'età: Siena, Trento e Ravenna province al top

**L'indagine presentata al Festival dell'Economia.**

I tre territori in testa nei servizi e nelle opportunità rispettivamente per bambini, anziani e giovani  
Grandi città ancora in affanno per gli under 35

**Marta Casadei  
Michela Finizio**

Sono Siena, Ravenna e Trento le tre province vincenti dell'indagine della Qualità della vita declinata per altrettante fasce d'età: bambini, giovani e anziani. La terza edizione dei tre indici generazionali, calcolati ciascuno su 12 parametri statistici forniti da fonti certificate, è stata presentata ieri in anteprima al Festival dell'Economia di Trento: le classifiche, pubblicate la prima volta a giugno 2021 come una tappa della storica indagine sui territori italiani più vivibili, misurano le "risposte" dei territori alle esigenze specifiche dei tre target generazionali più fragili e insieme strategici, i servizi a loro rivolti e le loro condizioni di vita e di salute. Un'analisi originale, che verrà inclusa nella classifica di fine anno, ancora limitata dalla carenza di dati territoriali capaci di raccontare queste specificità.

## La geografia del benessere

Oltre alle province vincenti, si confermano i divari territoriali e spiccano in modo trasversale alcune aree. Ad esempio la Romagna, alle prese con l'attuale emergenza alluvione, sventa sul podio della classifica sul benessere dei giovani, che proprio in questi giorni abbiamo visto in prima linea nel ripulire il territorio (si veda l'arti-

colo a pagina 6). E nell'indice dedicato ai bambini, dove Ravenna comunque arriva terza, si incontrano quattro province dell'Emilia-Romagna tra le prime 20. Per gli anziani, invece, si distingue il Trentino Alto Adige: Trento e Bolzano sono in testa, grazie alla spesa per alcuni servizi sociali, al basso consumo di farmaci e alla speranza di vita. Le due province autonome, storicamente teste di serie nella Qdv, si ritrovano nelle parti alte anche delle altre due graduatorie.

Le ultime 20 posizioni dei tre indici, invece, sono popolate da territori del Mezzogiorno, con rare eccezioni: cinque province toscane tra le ultime per qualità della vita degli anziani (penalizzate, tra le altre cose, dal consumo record di antidepressivi e dalla bassa spesa per l'assistenza domiciliare); Verbano Cusio Ossola al 102° posto, sempre per gli over 65; Roma quartultima nell'indice dei giovani.

Anche altre grandi città stupiscono per la performance negativa nei confronti degli under 35. Tra le ultime 30 classificate ci sono nove città metropolitane: tra le altre Napoli (105<sup>a</sup>), Palermo (101<sup>a</sup>), Bari (88<sup>a</sup>), Torino (83<sup>a</sup>) e Milano (79<sup>a</sup>). Pesano i canoni d'affitto inaccessibili, contro cui si è accesa anche l'ultima protesta universitaria: l'incidenza sul reddito medio dichiarato è cresciuta del 16% nell'ultimo anno.

Grandi variazioni nei piazzamenti delle province, rispetto alla passata edizione, possono derivare dai cambiamenti nel panel di indicatori: ne sono stati confermati 26 su 36, dieci sono *new entry*. A ogni parametro è stato assegnato un punteggio per ciascuna provincia da 1000 a 0. E la classifica finale è il risultato della media dei punteggi conseguiti.

Nell'indice dei bambini, quello che ha subito più modifiche, debuttano la retta media della mensa scolastica, salita del 2,14% l'ultimo anno, che pesa diversamente sul reddito medio dichiarato (dall'1,6% di Roma al 7,2% di Trapani, mentre ad Agrigento il servizio proprio non viene erogato); la spesa pro capite dei Comuni per interventi e servizi sociali per famiglie e minori; le competenze numeriche e alfabetiche dei ragazzi di terza media, peggiorate in tutte le province italiane post pandemia. Nella classifica dei giovani, invece,

Peso: 1-20%, 2-93%, 3-97%



entra - tra gli altri - il trend dei residenti tra 18 e 35 anni, in aumento solo in 23 province su 107, e l'indice di soddisfazione per il proprio lavoro. «I giovani tra i 20 e i 34 anni sono più soddisfatti nelle province minori: nessuna città metropolitana si trova nelle prime 20 posizioni della graduatoria legata a questo parametro», evidenzia Gaetano Fausto Esposito, direttore generale del Centro Studi Tagliacarne, che aggiunge: «Sedici delle ultime 20 province, invece, sono meridionali, di cui sei sono città metropolitane: qui lo "svantaggio urbano" si somma al minor sviluppo». Infine, per misurare il benessere degli anziani, oltre ai posti letto nelle Rsa, è stato introdotto un indice della "solitudine": l'incidenza dei nuclei unifamiliari composti da persone sole over 65 tocca il record ad Aosta, seguita da Milano (44%) e Roma (42%).

### I trend 2023

Il confronto con i dati dell'edizione 2022 consente di mettere in luce alcuni trend emergenti. Ad esempio, grazie ai dati OneKey di Iqvia si scopre che, mentre diverse specialità combattono contro la carenza di medici, aumenta il numero di pediatri (+1,8%) e geriatri. Calano però gli infermieri (-2,2%). Nel 2022, poi, il rimbalzo economico post pandemia ha permesso di ridurre la disoccupazione giovanile (-19,6%) e il numero di Neet (-17,7%), mentre le conseguenze dell'inverno demografico si riflettono sulla popolazione giovane, in calo del 3,4% sul 2019. Sale poi il consumo di farmaci per malattie croniche e antidepressivi, particolarmente utilizzati dalla popolazione anziana. «Le malattie croniche sono in forte aumento. La fragilità aumenta sia con l'età che con la povertà e questo è evidente soprattutto al Sud, dove l'educazione alla prevenzione è ancora carente», afferma Antonella Levan-

te, ad di Iqvia Italia. Dai dati, per esempio, emerge che il consumo di farmaci per la broncopneumopatia cronica ostruttiva (BpcO) è quasi doppio a Napoli rispetto a Milano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Peso: 1-20%, 2-93%, 3-97%

**Le tre vincenti**



**Siena per i bambini**  
Al secondo posto per numero di pediatri attivi ogni mille residenti sotto i 15 anni



**Ravenna per i giovani**  
Offerta culturale al top: 75,2 concerti messi in scena ogni 10mila under 35 nel 2021



**Trento per gli anziani**  
Prima nella speranza di vita a 65 anni, con una media di 21,6 anni ancora da vivere

**I trend**

L'andamento di alcuni indicatori rispetto all'anno precedente

VAR %	VALORE
<b>Pediatri</b> Professionisti attivi. 2023/22	16.957 <b>+1,8</b> <b>17.257</b>
<b>Retta mensa scolastica</b> Euro l'anno, scuola primaria. 2023/22	727,8 <b>+2,14</b> <b>743,4</b>
<b>Competenza numerica non adeguata</b> In % su studenti di terza media. 2022/21	44,5 <b>-2,0</b> <b>43,6</b>
<b>Competenza alfabetica non adeguata</b> In % su studenti di terza media. 2022/21	38,5 <b>+0,3</b> <b>38,6</b>
<b>Delitti a danno di minori</b> Denunce. 2021/2020	1.651 <b>+12,1</b> <b>1.851</b>
<b>Trend residenti giovani</b> 18-35 anni. 2023/19	11,33 mln <b>-3,4</b> <b>10,94 mln</b>
<b>Canone di locazione</b> Incidenza % sul reddito medio. 2023/22	21,9 <b>+15,0</b> <b>25,4</b>
<b>Disoccupazione giovanile</b> In % su 15-34 anni. 2022/21	17,9 <b>-19,6</b> <b>14,4</b>
<b>Giovani Neet</b> In % su 15-29 anni. 2022/21	23,1 <b>-17,7</b> <b>19,0</b>
<b>Bar e discoteche</b> Imprese registrate. 2023/22	164.830 <b>-2,9</b> <b>159.997</b>
<b>Consumo farmaci per malattie croniche</b> Umf vendute. 2022/2021	11,39 mlrd <b>+0,4</b> <b>11,44 mlrd</b>
<b>Consumo di farmaci per la depressione</b> Umf vendute. 2022/21	1,07 mln <b>+2,1</b> <b>1,09 mln</b>
<b>Geriatrici</b> Professionisti attivi. 2023/2022	4.498 <b>+4,9</b> <b>4.719</b>
<b>Infermieri</b> Esclusi infermieri pediatri. 2023/22	456.374 <b>-2,2</b> <b>446.479</b>

Fonte: elab. Sole 24 Ore

**La classifica**

**Bambini: punteggio medio nel 12 indicatori selezionati**

RANK	CITTA'	PUNTI
1.	Siena	575,00
2.	Aosta	565,10
3.	Ravenna	558,39
4.	Firenze	558,06
5.	Bologna	553,27
6.	Gorizia	544,10
7.	Trento	536,51
8.	Udine	534,58
9.	Ancona	534,39
10.	Arezzo	533,00
11.	Lecco	530,07
12.	Modena	529,58
13.	Verona	528,02
14.	Belluno	522,14
15.	Como	516,98
16.	Reggio Emilia	512,39
17.	Pordenone	510,28
18.	Trieste	510,17
19.	Padova	508,56
20.	Milano	508,21
21.	Parma	507,47
22.	Vicenza	506,90
23.	Monza B.	501,52
24.	Roma	501,14
25.	Ferrara	499,72
26.	Biella	498,18
27.	Prato	497,77
28.	Sondrio	491,93
29.	Treviso	491,53
30.	Brescia	489,27
31.	Cagliari	488,39
32.	Pisa	482,96
33.	Macerata	482,16
34.	Bolzano	479,36
35.	Varese	479,29
36.	Ascoli P.	476,56
37.	Bergamo	474,92
38.	L'Aquila	471,15
39.	Luca	465,12
40.	Mantova	462,71
41.	Cremona	460,81
42.	Fori Cesena	460,42
43.	Savona	457,70
44.	Torino	453,59
45.	Perugia	451,58
46.	Chieti	451,16
47.	Pavia	447,44
48.	Livorno	446,63
49.	Grosseto	444,71
50.	Oristano	438,11
51.	Asti	435,47
52.	Massa C.	434,15
53.	Lodi	433,24
54.	Piacenza	429,99
55.	Lecco	429,82
56.	Rovigo	427,19
57.	Verano C. O.	427,11
58.	Cuneo	426,50
59.	Pistoia	424,38
60.	Rimini	421,20
61.	Genova	420,63
62.	Novara	417,54
63.	Nuoro	413,72
64.	Campobasso	412,37
65.	Pesaro U.	412,05
66.	Terni	411,20
67.	Alessandria	407,11
68.	Fermo	403,42
69.	Viterbo	399,03
70.	Vercelli	390,30
71.	Bari	388,09
72.	Teramo	387,80
73.	Venezia	387,18
74.	Sassari	385,35
75.	Pescara	384,96
76.	Avellino	383,56
77.	La Spezia	376,70
78.	Imperia	372,56
79.	Rieti	371,80
80.	Benevento	367,51
81.	Brindisi	359,72
82.	Isernia	357,16
83.	Frosinone	354,75
84.	Barletta A. T.	354,38
85.	Taranto	352,58
86.	Messina	342,84
87.	Sud Sardegna	342,71
88.	Enna	340,32
89.	Latina	335,97
90.	Foggia	316,06
91.	Salerno	310,76
92.	Ragusa	294,80
93.	Potenza	290,52
94.	Siracusa	282,46
95.	Catania	279,88
96.	Matera	274,94
97.	Catanzaro	270,93
98.	Caserta	267,12
99.	Caltanissetta	259,26
100.	Vibo Valentia	253,87
101.	Palermo	248,75
102.	Napoli	248,73
103.	Agrigento	241,86
104.	Cosenza	238,84
105.	Trapani	224,82
106.	Reggio C.	224,53
107.	Crotone	194,09

(\*) posizioni diverse delle province a pari punti derivate dai decimali

**Centro Italia e Friuli V. G. conquistano più record, a Roma le rette più basse**

**I. Bambini**

**Giacomo Bagnasco**

Tre toscane e una marchigiana nelle prime dieci. Siena - in virtù di una serie di buoni piazzamenti - è capitolista davanti ad Aosta ed è accompagnata nella top ten da Firenze (quarta) e Arezzo, decima, mentre Ancona è in nona posizione. Il Centro Italia si fa valere nella qualità della vita dei bambini, conquistando anche qualche primato di tappa. Roma è prima per il minore "peso" delle rette delle mense scolastiche, Macerata per l'assenza di delitti denunciati a danno di minori e Prato per le scuole dotate di palestra davanti a Barletta Andria Trani e Lecce.

Il Sud mantiene le eccellenze di Cagliari, legata alla presenza di pediatri (con Siena seconda), e di Nuoro (spazi abitativi molto ampi), ma

in genere perde posizioni: è proprio Cagliari, 31°, la prima di un Meridionale che si ritrova a occupare gli ultimi 24 gradini. Il fanalino è Crotone, che - tra l'altro - è ultima nei due nuovi parametri sulle "competenze" dimostrate dai ragazzi di terza media in base ai test Invalsi. Dove, al contrario, si distingue Belluno, con un primo e un secondo posto.

Rispetto agli "indici" che riguardano giovani e anziani, sul fronte dei bambini emergono buone performance di diverse aree metropolitane: la già citata Firenze è talionata da Bologna (quinta, e migliore di tutte per l'utilizzo di asili nido), mentre a Milano che Roma - rispettivamente 20° e 24° - si sistemano nel primo quarto della classifica generale. Da citare, infine, il buon rendimento del Friuli Venezia Giulia, con le quattro province distribuite tra la sesta posizione di Gorizia, in testa per aree attrezzate, e la 18° di Trieste.

© INFODIAGNOSI/RESEARCH

**I dodici indicatori sui bambini**

**NORD** **CENTRO** **SUD E ISOLE**

**SPAZIO ABITATIVO**  
Mq medi per abitante del residenziale MAGGIO 2023

VALORE
1. SUD Nuoro 112,3
2. NORD Belluno 105,4
3. SUD Isernia 103,5
105. SUD Barletta A. T. 53,3
106. NORD Monza B. 51,9
107. SUD Napoli 49,6

Fonte: Scenari Immobiliari

**PEDIATRI**  
Professionisti attivi ogni 1.000 residenti 0-14 anni MAGGIO 2023

VALORE
1. SUD Cagliari 4,9
2. CENTRO Siena 3,7
3. NORD Genova 3,5
105. NORD Biella 1,4
106. NORD Asti 1,3
107. NORD Verbanico C. O. 1,2

Fonte: One Key Iqvia

**ASILI NIDO**  
Bambini che hanno usufruito del servizio comunale - In % 2020

VALORE
1. NORD Bologna 36,3
2. NORD Trieste 35,0
3. NORD Gorizia 31,4
105. SUD Vibo V. 1,8
106. SUD Catanzaro 1,7
107. SUD Caserta 1,0

Fonte: Istat

**SPESA PER INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI PER FAMIGLIE E MINORI**  
Euro pro capite 2020

VALORE
1. NORD Bolzano 170,3
2. NORD Bologna 126,5
3. NORD Trento 105,3
105. SUD Catanzaro 10,2
106. SUD Cosenza 9,9
107. SUD Vibo Valentia 3,6

Fonte: elab. su dati Istat

**COMPETENZA NUMERICA NON ADEGUATA**  
In % (studenti di terza media) 2022

VALORE
1. NORD Sondrio 25,5
2. NORD Belluno 26,1
3. NORD Lecco 28,4
105. SUD Palermo 65,2
106. SUD Agrigento 65,7
107. SUD Crotone 69,5

Fonte: Istat

**COMPETENZA ALFABETICA NON ADEGUATA**  
In % (studenti di terza media) 2022

VALORE
1. NORD Belluno 26,9
2. NORD Aosta 27,5
3. NORD Sondrio 28,6
105. SUD Enna 54,2
106. SUD Agrigento 55,3
107. SUD Crotone 58,4

Fonte: Istat

**EDIFICI SCOLASTICI CON LA PALESTRA**  
In % sul totale 2021/2022

VALORE
1. CENTRO Prato 71,6
2. SUD Barletta A. T. 63,9
3. SUD Lecce 60,6
105. SUD Catanzaro 20,1
106. SUD Matera 18,1
107. SUD Cosenza 17,9

Fonte: elab. su dati Mzur

**RETTA MENSA SCOLASTICA**  
Incidenza % sul reddito pro capite (scuola primaria) 2022/2023

VALORE
1. CENTRO Roma 1,6
2. SUD Cagliari 1,8
3. CENTRO Ancona 2,0
105. SUD Potenza 6,5
106. SUD Trapani 7,2
107. SUD Agrigento 7,2

Fonte: elab. su dati Cittadinanzattiva

**GIARDINI SCOLASTICI**  
Mq per bambino 0-14 anni nel comune capoluogo 2021

VALORE
1. NORD Verona 33,0
2. SUD Sud Sardegna 28,6
3. NORD Como 25,8
105. NORD Genova 1,6
106. SUD Trapani 1,2
107. SUD Messina 0,8

Fonte: elab su dati Istat

**VERDE ATTEZZATO**  
Mq per bambino 0-14 anni nel comune capoluogo 2021

VALORE
1. NORD Gorizia 299,2
2. NORD Ravenna 189,2
3. SUD L'Aquila 183,5
105. SUD Crotone 1,4
106. SUD Lecce 1,2
107. SUD Palermo 0,2

Fonte: elab su dati Istat

**INDICE SPORTE E BAMBINI**  
Praticanti, scuole e risultati 2022

VALORE
1. NORD Lecco 2,3
2. NORD Monza B. 1,7
3. NORD Parma 1,7
105. SUD Matera 0,4
106. SUD Sud Sardegna 0,3
107. SUD Nuoro 0,3

Fonte: PtsCias

**DELITTI A DANNO DI MINORI**  
Infanticidi, corruzione, atti sessuali e pornografia - Ogni 10.000 minori 2021

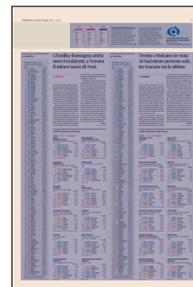
VALORE
1. CENTRO Macerata 0,0
2. CENTRO Prato 0,2
3. CENTRO Ascoli P. 0,4
105. NORD Bologna 4,6
106. NORD Genova 6,6
107. NORD Venezia 6,9

Fonte: elab Dip. Pub. sicurezza min. dell'Interno

**LA NOTA METODOLOGICA**  
I tre indici della Qualità della vita dei bambini, dei giovani e degli anziani sono composti ciascuno da 12 indicatori. Per ciascun indicatore, mille punti vengono dati alla provincia con il valore migliore e zero punti a quella con il peggiore. Il punteggio per le

altre province si distribuisce in funzione della distanza rispetto agli estremi (1000 e 0). I tre indici sintetici generazionali sono dati dal punteggio medio riportato nei 12 indicatori di riferimento, ciascuno pesato in modo uguale all'altro. Le integrazioni dei pochi dati

mancanti riferiti a singole province sono state effettuate ricorrendo ai dati medi nazionali o a quelli delle province limitrofe.  
**Elaborazione dati a cura di Andrea Gianotti e Marco Guerra dell'ufficio studi e analisi del Sole 24 Ore**



La classifica

Table with 3 columns: RANK, CITTÀ, PUNTI. Lists 100 Italian cities ranked by a specific metric, with Ravenna at the top and Palermo at the bottom.

L'Emilia-Romagna attira nuovi residenti, a Verona il minor tasso di Neet

2. Giovani

Hanno avuto molto dal loro territorio, ora sfiorato dalle alluvioni, e in migliaia si sono mobilitati per tornare (si veda pag. 6), pronti a dare una mano. Sono i giovani delle province di Ravenna e Forlì Cesena, prima e seconda in una graduatoria che come l'anno scorso vede un podio occupato per intero dall'Emilia Romagna, con Ferrara che si piazza terza.

positivo e dieci aree meridionali che in quattro anni perdono dal 10% in su di ragazzi e ragazze.

Nelle altre due classifiche all'inssegna della novità, Verona è l'unica provincia che rimane sotto il livello del 10% per quanto riguarda i giovani che non studiano e non lavorano, i cosiddetti Neet (all'opposto c'è Caltanissetta con il 46 per cento), mentre Cuneo fa registrare il più alto tasso di soddisfazione per il proprio lavoro: qui si segnalano il secondo posto occupato da Enna e la maglia nera assegnata a Taranto, che anche per questo finisce dietro a tutte in classifica generale.

—Gia. B.

I dodici indicatori sui giovani

Table with 3 columns: VALORE, CITTÀ, VALORE. Lists 12 indicators for young people across various Italian cities, such as 'SODDISFAZIONE PER IL PROPRIO LAVORO' and 'ETÀ MEDIA AL PARTO'.

Table with 3 columns: VALORE, CITTÀ, VALORE. Lists 12 indicators for young people across various Italian cities, such as 'SODDISFAZIONE PER IL PROPRIO LAVORO' and 'ETÀ MEDIA AL PARTO'.

La classifica

Table with 3 columns: RANK, CITTÀ, PUNTI. Lists 100 Italian cities ranked by a specific metric, with Trento at the top and Palermo at the bottom.

Trento e Bolzano in vetta Al Sud meno persone sole, tre toscane tra le ultime

3. Anziani

Un successo ottenuto con un larghissimo distacco sulla seconda classificata. È quello di Trento, che non ha rivali in fatto di qualità della vita degli anziani, finendo in cinque graduatorie (su 12) nelle prime cinque, con addirittura tre affermazioni assolute: per la speranza di vita (di 21,6 anni per gli ultra65enni, con Napoli e Siracusa ultime a quota 19), l'assistenza domiciliare, il trasporto di anziani e disabili. Da podio anche il piazzamento in base al basso consumo di farmaci per malattie croniche (terza).

voile presente fra le prime dieci, la quarta piazza di Trieste e il terzo posto lombardo Sondrio-Cremona-Como al quinto, sesto e settimo posto di una graduatoria che - tra le aree comprensive di grandi città - "promuove" Bologna, 30ª, e Roma, 32ª. Netto il predominio di Asti nel nuovo indicatore dei posti letto nelle Rsa (oltre 61 ogni mille over 65), mentre il Meridione si aggiudica il primato in quattro graduatorie: con Barletta Andria Trani per la minore quota di anziani che vivono soli (altro parametro nuovo), con Oristano per le biblioteche e con Foggia sia per la percentuale di infermieri sia per il modesto ricorso a farmaci antidepressivi. Per contro, proprio le problematiche che emergono da questa classifica contribuiscono ad assegnare a Massa Carrara, Pistoia e Luca le tre ultime posizioni dell'indice generale.

—Gia. B.

I dodici indicatori sugli anziani

Table with 3 columns: VALORE, CITTÀ, VALORE. Lists 12 indicators for elderly people across various Italian cities, such as 'SPERANZA DI VITA A 65 ANNI' and 'PERSONE SOLE ANZIANE'.

Table with 3 columns: VALORE, CITTÀ, VALORE. Lists 12 indicators for elderly people across various Italian cities, such as 'SPERANZA DI VITA A 65 ANNI' and 'PERSONE SOLE ANZIANE'.

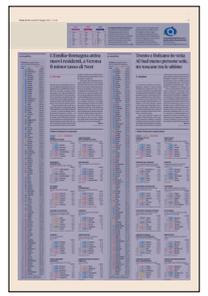
Table with 3 columns: RANK, CITTÀ, PUNTI. Lists 100 Italian cities ranked by a specific metric, with Ravenna at the top and Palermo at the bottom.

LE MAPPE INTERATTIVE ONLINE Le classifiche complete dei tre indici generazionali, ciascuno composto da 12 indicatori su base provinciale, sono consultabili sul sito internet del Sole 24 Ore. Le grafiche interattive del Lab24, l'area visual del Sole 24 Ore, permettono di visualizzare al meglio

i dati, con tanto di "pagella" della propria provincia di riferimento. Un longform online integra le classifiche interattive e aiuta la consultazione dei 36 parametri che le compongono, provincia per provincia, offrendo anche la possibilità di confrontare le performance territoriali tra di loro



www.lab24.ilssole24ore.com/qualita-della-vita-generazioni Per informazioni: qualitatellavita@ilssole24ore.com



Peso: 1-20%, 2-93%, 3-97%

L'INDAGINE DI NOTO SONDAGGI

## Under 30, l'identikit della generazione bloccata

di **Marta Casadei e Michela Finizio** — a pag. 4 e 5

# Generazione bloccata, sul futuro dei giovani pesano incertezza e crisi economica

**Il sondaggio.** Dalle risposte di 2mila giovani tra 18 e 29 anni emergono instabilità e questione retributiva. Il lavoro prima preoccupazione, più del clima. Noto: «Il 23% crede di non poter concretizzare il desiderio di avere un figlio»

**Marta Casadei**  
**Michela Finizio**

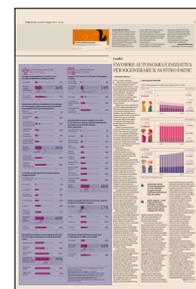
È una generazione sotto la lente di ingrandimento su più fronti, analizzata nelle sue molteplici sfaccettature per capirne sogni, intenzioni e paure. Ma sembra soprattutto una generazione bloccata, dagli effetti della pandemia o sotto il peso delle sfide globali: i 18-29enni sono incerti sul futuro del Paese - uno su due pensa che tra dieci anni sarà stabile o in crescita, uno su tre ne intravede il declino, mentre il 17% proprio non lo sa -, sono poco propensi al rischio (tanto che solo il 17% pensa di emigrare). E sono diffusamente preoccupati: della crisi economica, dalle condizioni ambientali e dalla possibilità che la ricerca di un lavoro non vada a buon fine. Il ritratto emerge dall'indagine realizzata da Noto Sondaggi per Il Sole 24 Ore a maggio 2023 su un campione di 2.000 ragazzi e ragazze tra i 18 e i 29 anni, a cui ha risposto il 94% degli intervistati.

Le risposte aiutano a tratteggiare un identikit aggiornato degli under 30 italiani. Un giovane su due lavora - con picchi del 67% nelle regioni del

Nord Est - mentre il 33% studia, con una concentrazione particolare al Centro (39%) e al Sud (41%). Tra coloro che non lavorano ma sono alla ricerca di un impiego (12%) e i cosiddetti Neet (4%) spicca invece una disparità di genere, più che geografica: le donne che non studiano, lavorano o cercano lavoro sono il triplo degli uomini; oltre il doppio quelle alla ricerca di un'occupazione. Le differenze tra chi studia e chi lavora non sono solo territoriali, ma anche di fiducia, nel presente e nel futuro: «Se tra chi studia il 69% si ritiene soddisfatto del percorso formativo e il 63% crede di poter trovare un lavoro adeguato alle proprie competenze, è proprio quando avviene il passaggio al mondo del lavoro che la percezione inizia a cambiare, spaccando esattamente in due il panel fra chi è o non è deluso della propria condizione lavorativa - spiega Antonio Noto, direttore di Noto Sondaggi -. Nel complesso l'aspetto economico influenza gran parte delle considerazioni e delle scelte dei giovani, anche sulle prospettive future. È interessante notare che tra chi non lavora un terzo ha rifiutato una proposta per lo stipendio troppo basso e quasi la metà di chi lavora vorrebbe un maggior livello retributivo, ma anche flessibilità e stabilità contrattuale, fattori che non sempre possono coesistere».

Trovare e tenersi un lavoro è tra i primi motivi di inquietudine. Ma ovviamente non è l'unico: «La crisi e l'aumento del costo della vita sono fra le preoccupazioni maggiori che offuscano l'orizzonte futuro - continua Noto -. Infatti ben il 60% di coloro che cercano lavoro non pensano di riuscirci entro l'anno». Tra i timori spiccano anche la crisi climatica (seconda per importanza) e, in misura minore, la criminalità. Inoltre gli under 30 sono consapevoli del forte disagio radicato tra i coetanei, principalmente legato ad aggressività e bullismo (79%), abuso di sostanze (78%), dipendenza dal Web (76%) e depressione.

Dal sondaggio emerge come, in



Peso: 1-2%, 4-89%, 5-47%



una società che si assottiglia di anno in anno, il concetto della famiglia rimanga, dice Noto, «un punto centrale: più dell'80% vive già in coppia o desidera avere una relazione stabile». Diverso l'approccio nei confronti dei figli: la metà sente il desiderio di averne, ma circa un terzo ammette di non volerne affatto (28%) - disattendendo le speranze di chi chiama i giovani a scongiurare lo spopolamento del Paese in corso - e una percentuale significativa, pur volendone, è convinta di non essere nelle condizioni per avere dei figli. «Sull'idea di fare figli pesa nuovamente l'aspetto economico tanto che solo il 55% dichiara di volere dei bambini in futuro - continua Noto - e tra questi il 23% non crede comunque di poter concretizzare questo desiderio per problemi economici o di lavoro. Una certa tranquillità e solidità finanziaria, infatti, è ritenuta una condizione indispensabile per mettere al mon-

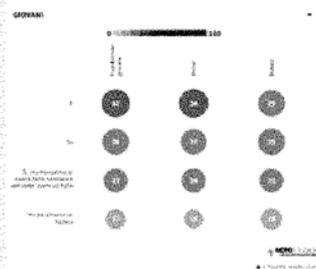
do dei figli da oltre il 60% degli intervistati. Il futuro dell'Italia passa anche per le azioni di contrasto alla denatalità, fenomeno che sta diventando sempre più preoccupante e che, secondo i dati Istat, aumenta di anno in anno».

Insicuri e poco propensi ad assumersi (almeno a medio termine) il rischio di costruire una famiglia con figli senza un orizzonte solido, i giovani italiani si mostrano piuttosto statici anche nelle scelte "geografiche" di vita: contrariamente a quanto fatto dai loro predecessori, generazioni Erasmus che hanno spesso cercato fortuna oltre confine, immaginano di rimanere in Italia e addirittura il 46% pensa di non muoversi dalla città dove vive ora, e solo il 17% pensa di trasferirsi in una città europea (14%) o extra-europea (3%) da qui al 2030. Come se, in assenza di chiare prospettive, la scelta più semplice o conveniente fosse quella di attendere immobili.

Immaginando però di poter scegliere una città in cui vivere tra dieci anni, scelgono un luogo in cui poter fruire di servizi efficienti (46%, con gli estremi Nord Ovest, 62%, e Sud) e con prezzi o canoni delle case accessibili. Ai giovani preme anche vivere in una città sicura (34%) e con un'elevata qualità dell'aria (32%).

### SU INTERNET

● E tra i suoi desideri oggi c'è quello di avere un figlio?



### Il sondaggio integrale

Tutte le 24 domande di Noto Sondaggi, con le relative risposte, sono consultabili online. Le risposte sono suddivise per genere, area di residenza e attuale condizione prevalente

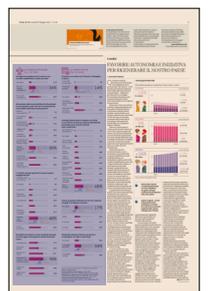
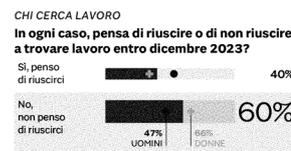
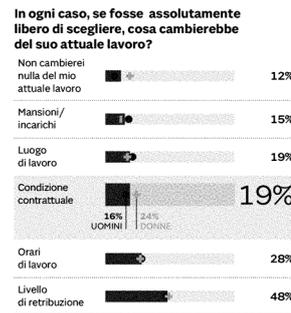
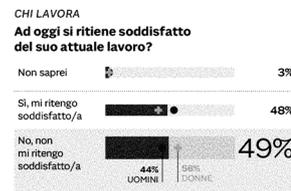
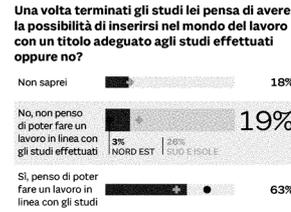
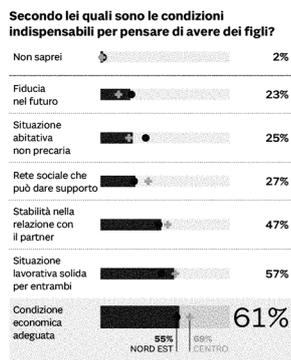
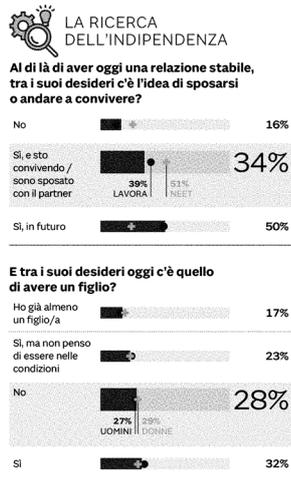
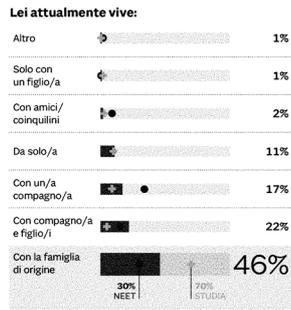


**ONLINE**  
Tutte le domande e le risposte dell'indagine di Noto Sondaggi  
[ilsole24ore.com](http://ilsole24ore.com)



**I principali risultati del sondaggio**

Le risposte al questionario somministrato da Noto Sondaggi a 2mila giovani tra i 18 e i 29 anni nei giorni tra il 2 e l'8 maggio 2023. Ha risposto il 94% degli intervistati



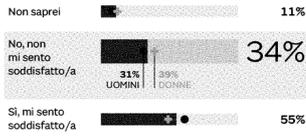
Peso: 1-2%, 4-89%, 5-47%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

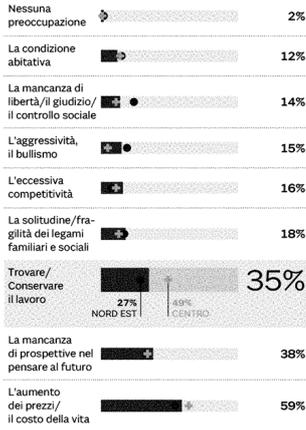
478-001-001

**LE PREOCCUPAZIONI SUL FUTURO**

Ad oggi nel complesso lei si sente o non si sente soddisfatto/a della sua vita?



Nel pensare alla sua condizione di vita attuale, tra le seguenti, quali sono per lei attualmente le principali fonti di preoccupazione?



E a livello sociale quali temi la preoccupano maggiormente?



Da quello che vede tra i suoi coetanei secondo lei sono oggi un'emergenza sociale fenomeni come...

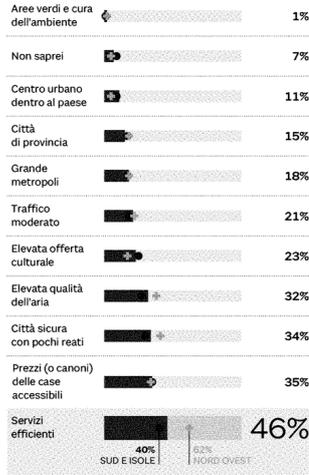


**LE ASPETTATIVE TRA 10 ANNI**

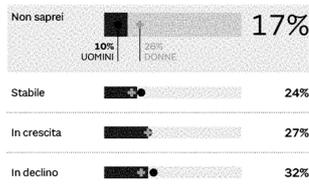
Se pensa a se stesso tra 10 anni, si immagina a vivere...



Immaginando di poter scegliere una città in cui vivere tra 10 anni, quali caratteristiche dovrebbe avere il centro urbano dove trasferirsi?



Infine, pensando all'Italia tra 10 anni, rispetto ad oggi si immagina un paese...



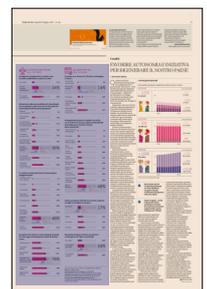
Pensando sempre al futuro, tra 10 anni si immagina con figli o senza figli?



Nota informativa ai sensi dell'art. 4 del Regolamento AGCOM - Delibera n. 256/10/CSP. Data di realizzazione del sondaggio: 2-8/05/2022. Comitato: Il Sole 24 Ore. Istituto fornitore: NotoSondaggi. Estensione territoriale: Nazionale. Campione: Panel Omnibus rappresentativo della popolazione italiana dai 18 ai 29 anni. Tecnica di somministrazione delle interviste: Cawi. Consistenza numerica del campione: 2.000. Rispondenti: 94%. Fonte: Noto Sondaggi



Desideri e timori. Gli under 30 si sentono frenati da preoccupazioni come l'aumento del costo della vita e la crisi ambientale



Peso: 1-2%, 4-89%, 5-47%

VERSO LA DELEGA

## Flat tax e riforma: le sostitutive riducono già l'Irpef di 10 miliardi

Il fisco italiano è costellato da tante flat tax, accumulate nel tempo, che ogni anno sottraggono all'Irpef almeno 10 miliardi euro, considerando solo quelle a regime e per le quali la commissione di esperti del Mef ha svolto le proprie analisi. Un groviglio di sostitutive con cui la delega

fiscale dovrà fare i conti.

**Aquaro, Dell'Oste e Parente**

— a pag. 9

Con un'analisi di **Jean Marie Del Bo**

# Verso la flat tax: le sostitutive tagliano già l'Irpef di 10 miliardi

**La riforma.** La riduzione delle aliquote dell'imposta sui redditi dovrà fare i conti con i regimi agevolati che erodono l'imponibile generale e continuano a proliferare. Da affitti e partite Iva l'impatto maggiore

Pagina a cura di

**Dario Aquaro  
Cristiano Dell'Oste  
Giovanni Parente**

La flat tax per eccellenza – il regime forfettario delle partite Iva – è ormai usata da 2 milioni di professionisti, autonomi e imprenditori. Contribuenti che nelle dichiarazioni reddituali del 2022 hanno indicato un'imposta sostitutiva di 2,9 miliardi di euro. Se avessero pagato l'Irpef, l'Iva e l'Irap – si può stimare – le entrate per le casse pubbliche sarebbero state di 3,5 miliardi più alte.

Ma il fisco italiano è costellato da tante altre flat tax, che si sono accumulate nel tempo e che ogni anno sottraggono all'Irpef almeno 10 miliardi, considerando solo quelle a regime e quelle per le quali la commissione di esperti del ministero dell'Economia ha svolto le proprie analisi. Alcune imposte hanno un peso specifico consistente, come la cedolare sugli affitti, che nel 2022 è stata scelta da 2,7 milioni di locatori e ha effetti finanziari negativi di 2,9 miliardi per l'Erario (tra Irpef, addizionali e imposta di regi-

stro). Altre rientrano quasi nel folklore, come la sostitutiva di 100 euro per la raccolta di tartufi e funghi (effetti finanziari negativi di 1,2 milioni) e quella del 15% sulle lezioni private degli insegnanti (appena 300 mila euro di effetti stimati dagli esperti del Mef).

Altre ancora sono considerate forme "ordinarie" di tassazione, come le ritenute (dal 12,5 al 26%) effettuate da banche e intermediari sui proventi finanziari, che hanno fruttato 8,7 miliardi nel 2022. Qui non ha senso ragionare di minor gettito Irpef, tant'è vero che non sono neppure censite come agevolazioni dalla commissione ministeriale. Idem per l'effetto sostitutivo dell'Imu sull'Irpef dei redditi fondiari: erode 2,3 miliardi, ma è un elemento strutturale dell'imposta immobiliare dal 2012.

### Il muro delle aliquote agevolate

Si potrà dire che 10 miliardi sono poca cosa rispetto ai 205,8 miliardi di gettito Irpef raccolto dall'Erario nel 2022: di fatto, parliamo di un'erosione del 4,8 per cento. Le sostitutive, però, sono una realtà con cui la delega per la riforma fiscale – che vener-

dì scorso ha visto piovere oltre 600 emendamenti in commissione alla Camera – dovrà fare i conti. E questo per diverse ragioni.

Primo. I regimi fiscali sostitutivi sono costantemente aumentati negli ultimi anni, andando a indebolire quello che la Corte dei conti chiama il «principio dell'onnicomprensività della base imponibile». E la volontà politica dell'attuale maggioranza di centrodestra sembra essere quella di continuare a usare le sostitutive, anche come leva per incentivare la dichiarazione di maggiori redditi. Basta pensare alla flat tax incrementale introdotta in via sperimentale dall'ultima legge di Bilancio per i titolari



Peso: 1-3%, 9-62%

di partita Iva che non applicano il forfettario. Oppure alla sostitutiva del 5% sulle mance raccolte tramite il datore di lavoro e riversate a camerieri e altri addetti del turismo. O, ancora, alla cedolare sugli immobili non residenziali prospettata dalla stessa delega fiscale.

Secondo. L'esperienza dimostra che le imposte sostitutive sono facili da introdurre e impossibili da tagliare (perché nessuno - all'atto pratico - vuol prendersi la responsabilità di scontentare neppure il più piccolo gruppetto di contribuenti). Ma proprio dal taglio delle agevolazioni la riforma fiscale punta a recuperare le risorse per autofinanziarsi.

Terzo. La delega fiscale parla di *flat tax* anche come prospettiva di riforma dell'Irpef. Ma qui si sovrappongono due concetti diversi. Un conto è tassare un certo reddito con un tributo fisso o proporzionale, lasciandolo fuori dall'Irpef (cosa che è accaduta e accade sempre più spesso, dai tartufi alle mance agli affitti). Un altro è ridisegnare l'Irpef riducendo il numero delle aliquote fino ad arrivare a un'unica aliquota proporzionale, affiancata da un sistema di detrazioni e deduzioni, che garantisca la progressività del prelievo (cosa che punta a fare la delega per la riforma fiscale).

### Tra cedolari e basi imponibili

Al di là del cammino della delega e dei decreti attuativi, un passo verso la *flat tax* "generale" potrebbe essere compiuto già nella legge di Bilancio per il 2024. Magari riducendo da quattro a tre le aliquote Irpef. O introducendo un prelievo sostitutivo (un altro!) sulle tredicesime.

Resta da vedere se ci saranno anche interventi di riordino (cioè: taglio) degli attuali regimi sostitutivi. I dati disponibili mostrano che molte *flat tax* hanno effetti finanziari così modesti da non apparire neppure nelle statistiche, come la ritenuta del 20% sul noleggio occasionale di barche.

Mentre il grosso delle risorse è drenato da cinque sostitutive: oltre a regime forfettario e cedolare, ci sono la detassazione dei premi di produttività (553,5 milioni), le sostitutive sul Tfr (465,8) e la ritenuta del 5% sulle rendite della Avs Svizzera (562,8).

Di per sé, un *restyling* dell'Irpef che vada verso una graduale riduzione delle aliquote non garantisce che saranno riportati sotto l'Irpef i redditi oggi tassati con le varie sostitutive. Lo segnala anche l'Ufficio parlamentare di Bilancio, secondo cui «per quanto riguarda il disegno a regime, non è chiaro se nella base imponibile dell'Irpef verranno ricomprese le fonti di reddito che nel tempo ne sono state escluse dall'applicazione e assoggettate a regimi

sostitutivi (con aliquote proporzionali differenziate) generando problemi di equità orizzontale».

Anzi, il trend pare quello di andare verso una maggiore "cedolarizzazione" del fisco. Proprio per evitare che gli stessi 100 euro di reddito siano tassati al 5, 10, 26 o 43% a seconda di come vengono ottenuti (solo per citare alcune delle aliquote), la Corte dei conti si chiede «se forme più organiche e coerenti del sistema di tassazione dei redditi possano essere raggiunte a fronte di una progressività formale più moderata ma estesa a tutte le categorie di reddito».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## PAROLA CHIAVE

### #Imposta sostitutiva

L'imposta sostitutiva è un tributo che viene pagato al posto di una o più imposte diverse. Alcune sostitutive, come quelle su interessi e plusvalenze, sono trattenute direttamente dal sostituto d'imposta (la banca, nel caso specifico); altre sono versate direttamente dal contribuente che sceglie di avvalersene (come la cedolare secca sugli affitti)



Peso: 1-3%, 9-62%

### Il quadro

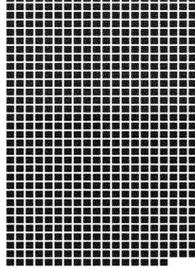
Le principali sostitutive dell'Irpef con l'indicazione, ove rilevata dalle statistiche, del gettito per lo Stato e dei minori incassi di Irpef e altri tributi

● TRIBUTI SOSTITUITI ■ GETTITO MILIONI € ■ EFFETTI FINANZIARI MINOR GETTITO ↓ SOGGETTI INTERESSATI

Regime forfettario con aliquota al 15% (5% per le nuove attività) per i titolari di partita Iva

● IRPEF, IVA, IRAP

2.959,7



3.549,9

↓ 2.035.892

Regime agevolato dei vecchi minimi (a esaurimento)

● IRPEF, IVA, IRAP

39,6

↓ 66.700

Sostitutiva di 100 euro per la raccolta di tartufi e prodotti selvatici

● IRPEF ■ 1,2

Sostitutiva del 15% sulle lezioni private e ripetizioni di insegnanti

● IRPEF ■ 0,3

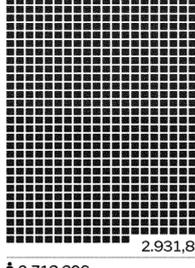
Sostitutiva del 26% sulle plusvalenze realizzate vendendo immobili acquistati o costruiti da non più di 5 anni

● IRPEF ■ 57,7

Cedolare secca del 10 o 21% sui canoni di locazione abitativa

● IRPEF, ADDIZIONALI, REGISTRO

3.136,1

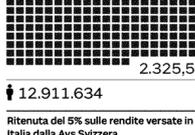


2.931,8

↓ 2.713.306

Effetto sostitutivo dell'Imu rispetto all'Irpef sui redditi fondiari

● IRPEF

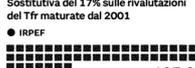


2.325,5

↓ 12.911.634

Ritenuta del 5% sulle rendite versate in Italia dalla Avs Svizzera

● IRPEF



562,8

↓ 54.694

Sostitutiva del 17% sulle rivalutazioni del Tfr maturate dal 2001

● IRPEF



465,8

Fonte: elaborazione su dati Rapporto annuale spese fiscali 2022, Statistiche fiscali 2022, Entrate tributarie 2022

Ritenuta dal 9 al 15% sulla rendita Integrativa temp. anticipata (Rita)

● IRPEF ■ 17,8

Sostitutiva del 10% sui premi di produttività ai lavoratori del settore privato con reddito entro 80mila euro

● IRPEF

234,6



553,5

↓ 1.808.459

Imposta fissa di 100mila euro sui redditi esteri per i "Paperoni" che si trasferiscono in Italia

● IRPEF ■ 43,9

Sostitutiva del 7% per i pensionati stranieri che si trasferiscono al Sud o nei Comuni terremotati

● IRPEF ■ 0,5

Ritenuta del 12,5% per i ristorni a favore dei soci delle cooperative

● IRPEF ■ 1,8

Ritenuta del 26% sugli interessi versati ai soci di cooperative

● IRPEF ■ 5,5

↓ 1.129

Sostitutiva del 19% sulle plusvalenze derivanti da conferimenti o cessioni di beni o aziende al Caf

● IREPF E IRES ■ n.d.

Sostitutiva del 5% sui proventi derivanti da obbligazioni per finanziare le Pmi al Sud (Trem)

● IRPEF ■ 7,8

Applicazione del regime dei titoli di Stato (12,5%) ai project bond

● IRPEF ■ n.d.

Sostitutiva del 12-14-16% sui maggiori valori in bilancio di immobilizzazioni materiali e immateriali

● IREPF E IRES ■ 0,6

Ritenuta del 15% sugli utili da locazioni abitative corrisposti da Siliq e Siliq

● IRPEF ■ 1,2

↓ 133

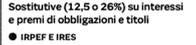
Sostitutiva del 20% sul noleggio occasionale di barche

● IREPF ■ n.d.

Ritenute su interessi e premi corrisposti da istituti di credito

● IRPEF E IRES

952



2.713.306

Sostitutive (12,5 o 26%) su interessi e premi di obbligazioni e titoli

● IRPEF E IRES

3.969

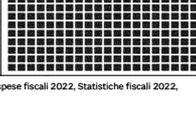


3.799

Sostitutive (12,5 o 26%) sui redditi di capitale e sulle plusvalenze

● IRPEF E IRES

3.799



Peso: 1-3%, 9-62%



## AGEVOLAZIONI EDILIZIE

**Bonus casa e 110%  
spalmati in 10 rate:  
chance non per tutti**

La possibilità per i privati di dividere la detrazione edilizia in dieci anni anziché nei quattro originari riguarda solo il superbonus e si riferisce a «spese sostenute nel 2022». Mentre il cosiddetto “spalmacrediti” interessa solo gli acquirenti dei crediti per i quali è stata comunicata l'opzione entro il 31 marzo scorso.

**Elisa de Pizzol** — a pag. 20

# Bonus casa spalmati in 10 rate: rimedio utile ma non per tutti

## Agevolazioni

L'utilizzo decennale degli sconti sisma e barriere vale solo dalla quota 2023

A oggi la remissione in bonis preclude il recupero prolungato del credito

**Elisa de Pizzol**

Dentro o fuori: passando dal portone principale o dalla porta di servizio, chi può ancora partecipare alla cessione del credito e allo sconto in fattura per i bonus casa è già stabilito.

Oltre a tutti coloro che alla data del 16 febbraio 2023 avevano già avviato i lavori (o si trovavano nelle condizioni richieste dall'articolo 2, comma 2 e 3, del Dl 11/2023), potranno essere ammessi alla cessione anche tutti i contribuenti che non sono riusciti a cedere il credito entro il 31 marzo 2023: attraverso la remissione in bonis potranno ancora farlo fino al 30 novembre, pagando una sanzione di 250 euro. Questa chance riguarda le spese sostenute nel 2022 e le rate residue delle spese 2020 e 2021. In particolare, la cessione potrà essere fatta anche nei confronti di imprese e pri-

vati se alla data del 31 marzo 2023 era già stato stipulato un contratto di cessione con loro (remissione in bonis ordinaria ex articolo 2, comma 1, Dl 16/2012); diversamente, se non si è arrivati in tempo a contrattualizzare, gli acquirenti potranno essere solo banche o altri intermediari finanziari (remissione in bonis speciale come da Dl 11/2023 convertito).

Avere la possibilità di cedere il credito d'imposta o sfruttare lo sconto in



Peso: 1-2%, 20-37%

fattura, comunque, non garantirà a tutti la concreta trasferibilità del bonus: alcune banche hanno riaperto i canali, ma è verosimile pensare che non ci sarà spazio per tutti.

Per alcuni di coloro che sono rimasti esclusi rimangono le chance della ripartizione della detrazione in dieci rate annuali (per i privati committenti) e dello spalmacrediti (per gli acquirenti del credito d'imposta e i fornitori che hanno applicato lo sconto in fattura).

La possibilità accordata ai privati di dividere la detrazione in dieci anni al posto delle originarie quattro quote annuali riguarda solo il superbonus e si riferisce a «spese sostenute nel 2022». Questa possibilità va esercitata nella dichiarazione 2024 saltando quella del 2023. La ratio è permettere anche a questi contribuenti di provare fino all'ultimo a cedere il credito: qualora non ci riuscissero entro il 30 novembre, potranno iniziare a detrarre la prima rata di dieci nel modello da presentare appunto nel 2024.

L'altro strumento concesso è il cosiddetto spalmacrediti. Gli acquirenti dei crediti o le imprese di costruzione che hanno incamerato crediti tramite lo sconto in fattura possono dividere in dieci anni i crediti per i quali abbiano comunicato le opzioni entro il 31 marzo scorso.

È una misura prevista per i crediti da superbonus formati già nel 2022 (Dl 176/2022) ed estesa al sismabonus e al bonus barriere architettoniche per quelli del 2023 (legge 38/2023). L'opzione per la ripartizione potrà riguardare anche solo una parte della rata del credito disponibile e può essere esercitata direttamente dai soggetti interessati a partire dallo scorso 2 maggio (attraverso intermediari dal 3 luglio 2023) attraverso la funzione "Ulteriore rateizzazione" della Piattaforma Cessione Crediti, la quale darà automatica priorità ai crediti "tracciabili" rispetto a quelli "non tracciabili".

Ogni nuova rata annuale è utilizzabile solo in compensazione dal 1° gennaio al 31 dicembre dell'anno successivo a quello di riferimento della rata originaria. Ipotizziamo un credito d'imposta di superbonus con una rata annua relativa al 2022 del valore di 50 e opzione di cessione comunicata il 10 ottobre 2022: se l'acquirente contava a sua volta di cedere il credito e non vi è riuscito, e non ha potuto neppure compensare la rata entro la scadenza naturale del 31 dicembre 2023, con lo spalmacrediti potrà dividere il bonus in dieci rate da 5 ciascuna, la prima delle quali utilizzabile entro il 31 dicembre 2023. Lo stesso accadrà anche con le rate successive, per cui entro il 31 dicembre 2024 il contribuente potrebbe trovarsi a do-

ver compensare la seconda rata della prima spalmatura (valore di 5) e la prima rata della spalmatura della rata iniziale di 50 riferita al 2023 (altri 5). Insomma, non sempre si potrà evitare di sprecare parte del bonus.

Tra l'altro, si dovrà considerare che non è possibile per un contribuente dividere in 10 anni la detrazione per spese di sismabonus o bonus barriere architettoniche. Inoltre, per gli stessi due crediti d'imposta, lo spalmacrediti riguarda solo le rate dei crediti riferiti al 2023 e anni seguenti.

È pure precluso rateizzare i crediti in 10 anni dopo aver fruito della remissione in bonis (strumento che parte dal 1° aprile 2023), posto che lo spalmacrediti è riservato ai crediti derivanti dalle comunicazioni di cessione e sconto inviate all'Agenzia entro il 31 marzo 2023.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**La scelta di allungare il periodo in cui l'importo va speso nel modello F24 si può fare anche solo per parte di un'annualità**

**La cessione tardiva entro il 30 novembre per chi non ha siglato l'accordo entro marzo è limitata alle banche**

#### I quattro rimedi

1

**DETRAZIONE IN 10 ANNI**  
**Chance irrevocabile**  
L'opzione potrebbe essere conveniente per quei contribuenti con bassa Irpef che entro il 31 marzo 2023 non sono riusciti a trovare acquirenti per il 110% generato da spese sostenute nel 2022  
**Attenzione:** la misura è irrevocabile e deve essere esercitata nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta 2023 (Redditi 2024 o 730/2024 relativi al 2023), senza riportare nessuna detrazione nel modello 2023

2

**SPALMACREDITI IN 10 ANNI**  
**Per opzioni entro il 31 marzo**  
Riservata ai soggetti che hanno acquistato crediti e concesso sconti in fattura, la chance è interessante per coloro che non avevano la capacità fiscale per compensare in F24 i crediti originariamente scanditi in 4 o 5 rate  
**Attenzione:** non riguarda committenti, ma banche e imprese di costruzione, le quali comunicano all'Agenzia il tipo di credito, la rata da ripartire nei successivi dieci anni e il relativo importo

3

**REMISSIONE «ORDINARIA»**  
**Con accordo entro il 31 marzo**  
Chi non è riuscito entro il termine del 31 marzo 2023 a cedere il credito d'imposta riferito alle spese 2022 può cederlo entro il 30 novembre.  
**Attenzione:** è necessario che sussistano tutti i requisiti sostanziali (compreso l'accordo di cessione entro il 31 marzo), non siano iniziate attività di controllo, sia stato tenuto un comportamento coerente con l'esercizio dell'opzione e sia stata pagata la sanzione di 250 euro

4

**REMISSIONE «SPECIALE»**  
**Solo verso intermediari**  
La misura è rivolta a chi entro il 31 marzo 2023 non ha ceduto il credito e tenta ancora di trovare acquirenti entro il termine di presentazione della prima dichiarazione utile.  
**Attenzione:** è concessa anche qualora alla data del 31 marzo 2023 i contribuenti non siano arrivati a concludere il contratto di cessione: in tal caso è necessario però che il cessionario sia un soggetto qualificato (banche o intermediari finanziari)

**PERCEZIONE**  
**Per il 20% delle aziende la sostenibilità ha un ruolo secondario, mentre per il 21% non dà vantaggi**



Peso: 1-2%, 20-37%

DICHIARAZIONE DEI REDDITI 2023

## Tax credit energia, intrico di codici

Giorgio Gavelli — a pag. 22

# Tax credit energia: 22 codici da monitorare nel quadro RU

### Dichiarazioni 2023

Con i bonus per agricoltura e pesca il totale in Redditi arriva a 27 nuove «referenze»

Gli aiuti non sono imponibili: variazione in diminuzione anche nel modello Irap

Pagina a cura di

**Giorgio Gavelli**

Tra le tante novità (e difficoltà compilative) presenti nel quadro RU del modello Redditi 2023 c'è anche il monitoraggio dei numerosi crediti d'imposta che nel 2022 hanno contribuito a ridurre l'impatto degli incrementi di costo dell'energia. Purtroppo non si tratta di un'unica misura, ma di molteplici disposizioni che si differenziano per periodo di riferimento e tipologia di impresa interessata (energivora, gasivora, non energivora, non gasivora), originando una "babele" di 22 nuovi codici di crediti, ciascuno caratterizzato da un proprio codice tributo all'atto della compensazione.

Se a ciò aggiungiamo anche i crediti d'imposta sui costi del carburante dei settori dell'agricoltura e della pesca, arriviamo a un totale di 27 nuove "referenze", tutte da monitorare nell'ambito del quadro RU. Senza dimenticare che proprio questi ultimi crediti d'imposta (diversamente da quelli energia e gas "trasversali") sono anche da considerare quali aiuti di Stato ai fini della compilazione dei righe RS401 e

RS402 dello stesso modello Redditi, per cui l'inserimento a quadro RU non conclude gli adempimenti.

Nelle istruzioni compaiono anche i crediti d'imposta relativi al primo trimestre 2023, ma è evidente che i corrispondenti dati non andranno inseriti da chi sta dichiarando l'eserci-

zio "solare" 2022, ma da chi - vuoi perché ha un periodo d'imposta "non solare", vuoi perché utilizza il modello per dichiarare un periodo d'imposta 2023 interrotto da una operazione straordinaria - deve rendicontare anche parte del 2023.

### Tra usi diretti e cessioni

Occorre in primo luogo differenziare la situazione di chi ha utilizzato il credito in compensazione da quella di chi, invece, l'ha ceduto a terzi.

Nel primo caso, è importante ricordare che la regola generale (con rare eccezioni) di compilazione del rigo RU6 (credito utilizzato in compensazione) si riferisce ai modelli F24 presentati entro il periodo d'imposta cui si riferisce la presente dichiarazione (normalmente, quindi, entro il 31 dicembre scorso) e non riguarda le compensazioni effettuate, ad esempio, dai soggetti "solari" nel corso del 2023 su crediti maturati nel 2022 (tali importi, nei modelli, sono indicati come «ancora da compensare»).

Le imprese che hanno ceduto il credito nel 2022 ne riportano l'importo a rigo RU9 colonna 1 (denominata «art. 1260 c.c.») e non compilano la sezione VI-B del quadro RU, così come il soggetto acquirente indica l'ammontare ricevuto a rigo RU3, senza compilare la sezione VI-A (i dati del trasferimento, infatti, sono già stati inviati alle Entrate con i modelli di comunicazione).

### Perdita e recupero

Ancora prima di compilare il quadro RU è comunque opportuno ricor-

darsi che tutti questi crediti d'imposta sono, per legge, non imponibili, tanto ai fini delle imposte sui redditi quanto ai fini Irap.

Ne consegue (almeno per chi li ha contabilizzati correttamente come contributi in conto esercizio alla voce A.5 del conto economico) una variazione in diminuzione sia nel modello Redditi che in quello Irap, sfruttando i codici residuali "99" in mancanza di un codice specifico. Chi li avesse contabilizzati a diretta riduzione del costo dovrà ricordarsene, perché rischia di dedursi solo il costo al netto del contributo, perdendo così il vantaggio fiscale.

In caso di perdita del credito per inutilizzo nei termini (si tratta in particolare dei crediti dei primi due trimestri 2022, il cui utilizzo scadeva lo scorso 31 dicembre), la riduzione dell'importo riportabile va segnalata barrando la casella 1 del rigo RU12.

Se l'impresa ha sfruttato il secondo acconto 2022 per incrementare l'utilizzo dei crediti d'imposta in scadenza avvalendosi del metodo previsionale, deve rammentarsi della risposta a interpello 8/2023 e, soprattutto,



Peso: 1-1%, 22-66%

© RIPRODUZIONE RISERVATA

della parte finale del documento di prassi. Secondo l'Agenzia, infatti, in nessun caso il versamento dell'acconto – qualora eccedente rispetto a quanto effettivamente dovuto – potrà consentire il rimborso della relativa imposta o un "effetto trascinarsi" tale per cui il credito speso per il pagamento venga utilizzato in qualsiasi modo dopo il 30 giugno 2023, se a tale data il credito a suo tempo compensato fosse già scaduto.

**L'esempio**

La società Rossi Srl, impresa non energivora e non gasivora, nel corso dell'esercizio 2022 ha maturato i seguenti crediti d'imposta sui costi di energia elettrica e gas naturale:

PERIODO	TIPOLOGIA DI CREDITO E CODICE TRIBUTO	CREDITO MATURATO (EURO)	CREDITO UTILIZZATO IN COMPENSAZIONE ENTRO IL 31/12/2022	CREDITO UTILIZZATO IN COMPENSAZIONE ENTRO IL 16/03/2023 (EURO)	CREDITO CREDITO A TERZI (EURO)	CODICE QUADRO RU
<b>Il trimestre 2022</b>	Energia: codice 6963	7.321	7.321 euro	-	-	O7
<b>Ottobre-novembre 2022</b>	Gas: codice 6986	3.550	-	-	3.550	Q5
<b>Dicembre 2022</b>	Energia: codice 6995	2.735	-	2.735	-	R1
<b>TOTALE</b>		<b>13.606</b>				

La società, nel bilancio del 2022, in contropartita dell'ammontare complessivo dei crediti d'imposta, ha registrato un "contributo in conto esercizio" (contributo da inserire nella voce A5 «Altri ricavi e proventi» del conto economico) per 13.606 euro. Ecco la compilazione dei modelli Redditi e IRAP 2023 sulla base degli importi indicati nella tabella precedente:

**MODELLO REDDITI SC 2023**

99	2	13.606	00	3	4	00	5	4	00
13	14	00	15	16	00	17	18	00	00
19	20	00	21	22	00	23	24	00	00
25	26	00	27	28	00	29	30	00	00
31	32	00	33	34	00	35	36	00	00
37	38	00	39	40	00	41	42	00	00
43	44	00	45	46	00	47	48	00	00
49	50	00	51	52	00	53	54	00	00
55	56	00	57	58	00	59	60	00	00

**MODELLO IRAP 2023**

99	2	13.606	00	3	4	00	5	4	00
13	14	00	15	16	00	17	18	00	00
19	20	00	21	22	00	23	24	00	00
25	26	00	27	28	00	29	30	00	00
31	32	00	33	34	00	35	36	00	00
37	38	00	39	40	00	41	42	00	00
43	44	00	45	46	00	47	48	00	00
49	50	00	51	52	00	53	54	00	00
55	56	00	57	58	00	59	60	00	00

**QUADRO RU MODELLO REDDITI 2023**

SEZIONE I		Dati identificativi del credito d'imposta spettante		Codice credito
Crediti d'imposta	<b>RU1</b>	Energia - 2° trimestre 2022		O 7
(I crediti da indicare nella sezione sono elencati nelle situazioni)	<b>RU2</b>	Credito d'imposta residuo della precedente dichiarazione		00
	<b>RU3</b>	Credito d'imposta ricevuto (da riportare nella sezione VI-A)		00
	<b>RU5</b>	Credito d'imposta spettante nel periodo		7.321,00
	<b>RU6</b>	Credito utilizzato in compensazione con il mod. F24		7.321,00
	<b>RU7</b>	Credito utilizzato ai fini		00
	<b>RU8</b>	Credito d'imposta rivenuto		00
	<b>RU9</b>	Credito d'imposta ceduto (da riportare nella sezione VI-B)		00
	<b>RU10</b>	Credito d'imposta trasferito (da riportare nel quadro GN o GC o TN o PN)		00
	<b>RU11</b>	Credito d'imposta richiesto a rimborso		00
	<b>RU12</b>	Credito d'imposta residuo (da riportare nella successiva dichiarazione)		00

SEZIONE I		Dati identificativi del credito d'imposta spettante		Codice credito
Crediti d'imposta	<b>RU1</b>	Gas - Ottobre - Novembre 2022		Q 5
(I crediti da indicare nella sezione sono elencati nelle situazioni)	<b>RU2</b>	Credito d'imposta residuo della precedente dichiarazione		00
	<b>RU3</b>	Credito d'imposta ricevuto (da riportare nella sezione VI-A)		00
	<b>RU5</b>	Credito d'imposta spettante nel periodo		3.550,00
	<b>RU6</b>	Credito utilizzato in compensazione con il mod. F24		00
	<b>RU7</b>	Credito utilizzato ai fini		00
	<b>RU8</b>	Credito d'imposta rivenuto		00
	<b>RU9</b>	Credito d'imposta ceduto (da riportare nella sezione VI-B)		00
	<b>RU10</b>	Credito d'imposta trasferito (da riportare nel quadro GN o GC o TN o PN)		00
	<b>RU11</b>	Credito d'imposta richiesto a rimborso		00
	<b>RU12</b>	Credito d'imposta residuo (da riportare nella successiva dichiarazione)		00

SEZIONE I		Dati identificativi del credito d'imposta spettante		Codice credito
Crediti d'imposta	<b>RU1</b>	Energia - Dicembre 2022		R 1
(I crediti da indicare nella sezione sono elencati nelle situazioni)	<b>RU2</b>	Credito d'imposta residuo della precedente dichiarazione		00
	<b>RU3</b>	Credito d'imposta ricevuto (da riportare nella sezione VI-A)		00
	<b>RU5</b>	Credito d'imposta spettante nel periodo		2.735,00
	<b>RU6</b>	Credito utilizzato in compensazione con il mod. F24		00
	<b>RU7</b>	Credito utilizzato ai fini		00
	<b>RU8</b>	Credito d'imposta rivenuto		00
	<b>RU9</b>	Credito d'imposta ceduto (da riportare nella sezione VI-B)		00
	<b>RU10</b>	Credito d'imposta trasferito (da riportare nel quadro GN o GC o TN o PN)		00
	<b>RU11</b>	Credito d'imposta richiesto a rimborso		00
	<b>RU12</b>	Credito d'imposta residuo (da riportare nella successiva dichiarazione)		2.735,00

Considerato che i crediti d'imposta maturati nel 2022 per l'acquisto di energia elettrica e gas naturale non si configurano come aiuti di Stato, la società non dovrà riportarli nel rigo RS401 del modello Redditi Sc 2023. La società, altresì, avendo utilizzato i crediti

maturati nel terzo trimestre 2022 e nel mese di dicembre 2022 entro il 16 marzo 2023 (e avendo ceduto gli altri come da apposita comunicazione), non doveva neppure presentare (entro il 16 marzo 2023) la comunicazione all'agenzia delle Entrate circa i crediti energia e gas residui del 2022.



**Partenze differite.** Per le imprese energivore il tax credit è scattato a inizio 2022; per le non energivore dal secondo trimestre



Peso: 1-1%, 22-66%

# Pnrr, opposizioni all'attacco

## La Ue: «Scambi costruttivi»

Bruxelles: dialogo in corso con Roma. Calenda: il governo spieghi cosa vuole cambiare

di **Andrea Ducci**

**ROMA** Il governo è pronto a fare le sue osservazioni se a Bruxelles dovessero sospendere l'erogazione di una parte dei 19 miliardi di euro della terza rata del Pnrr. Dalla Commissione Ue arrivano però segnali rassicuranti sulla distribuzione delle risorse legate al Piano nazionale di ripresa e resilienza. «I lavori di valutazione della Commissione sulla terza richiesta di pagamento dell'Italia «sono ancora in corso», specifica un portavoce dell'esecutivo Ue, aggiungendo che proseguono gli «scambi costruttivi con le autorità italiane e, ove necessario, vengono fornite ulteriori informazioni. Comunicheremo la conclusione della nostra valutazione non appena avremo raggiunto questa fase. Il fatto — viene osservato — che ci sia voluto un po' di tempo in più rispetto alla scadenza indicativa non è insolito: è successo, per esempio, anche con le richieste di pagamento

di Lussemburgo, Romania e Slovacchia».

Una constatazione che in Italia non basta a rassicurare l'opposizione, ormai all'attacco sistematico dell'esecutivo sulla gestione del Pnrr. Il governo, intanto, per bocca del ministro degli Esteri, Antonio Tajani, puntualizza che l'Italia intende utilizzare tutti i fondi del Pnrr. «Se poi ci dovesse essere l'esclusione di una piccola parte, l'Italia farà le sue osservazioni. Il Pnrr è stato scritto e deciso quando c'era ancora la pandemia, ora le cose sono cambiate. La flessibilità è indispensabile», spiega Tajani. A Bruxelles, del resto, fanno notare che un eventuale pagamento congelato non andrà «perduto». Gli Stati membri hanno sei mesi di tempo aggiuntivo per adottare gli impegni assunti e farsi così riconoscere, in una rata successiva, quanto non versato in precedenza. A dirsi fiducioso è il vicepremier e titolare delle Infrastrutture, Matteo Salvini. «Il ministro Fitto e la presidente Meloni stanno lavorando per avere la tabella di marcia di ogni progetto. Ancora un paio di giorni e avre-

mo la risposta. Il nostro obiettivo è spendere bene, ma soprattutto ogni denaro assegnato». Salvini si sofferma anche sul tema del fisco e polemizza con Bruxelles. «L'Europa ci ha spiegato che la flat tax non la dobbiamo fare. Ma c'è già la flat tax e abbiamo l'ambizione di estenderla fino a 100 mila euro (dagli attuali 85 mila, ndr)», rivendica il leader della Lega.

Al centro dello scontro politico resta tuttavia il destino del Pnrr, con l'opposizione sul piede di guerra. Per conto del Pd è Enzo Amendola ad affondare il colpo: «Sul Piano siamo in stallo. Questo governo ha portato la governance dal Mef a Palazzo Chigi, ma — dice il deputato Pd — è stata una perdita di tempo. E da sette mesi non sappiamo ancora perché si è bloccata la terza rata». Il leader di Azione Carlo Calenda rimprovera alla premier Meloni di essere disorientata: «La problematica che il governo ha con il Pnrr è che non riesce a spiegare come vuole rifarlo». Molto duro il segretario di +Europa, Riccardo Magi, che critica il governo per l'ennesimo corto-

circuito con la Corte dei Conti. «L'attacco del governo ai poteri di controllo della Corte dei Conti sul Pnrr, altro non è che la reazione isterica di chi dimostra ogni giorno che passa l'incapacità di mettere a terra il piano». Da Confindustria il presidente Carlo Bonomi chiede un'operazione verità: «Abbiamo sempre detto che era necessario rimettere mano al piano. Credo che bisogna avere il coraggio di dire cosa possiamo fare realmente nei tempi previsti e stabiliti».

### I nodi

#### Terza rata ancora bloccata

✓ L'Italia è in attesa dell'erogazione dei 19 miliardi di risorse della terza rata del Pnrr che è ancora bloccata dalla Commissione

#### L'ipotesi del taglio di una quota

✓ L'Ue pensa a parziali sospensioni in relazione a singoli progetti sulla rata da 19 miliardi si parla di 300-400 milioni

#### Il confronto avviato con la Ue

✓ Dalla Commissione Ue arrivano segnali rassicuranti sulla distribuzione delle risorse. Sono in corso verifiche



**Progetti** Raffaele Fitto, ministro per gli Affari europei, la Coesione e il Pnrr



Peso: 38%

I fondi per l'Italia (miliardi di euro)



2,7 RePowerEu

Fonte: ministero dell'Economia e delle Finanze

Numero di progetti e valore totale per soggetto titolare e dimensione



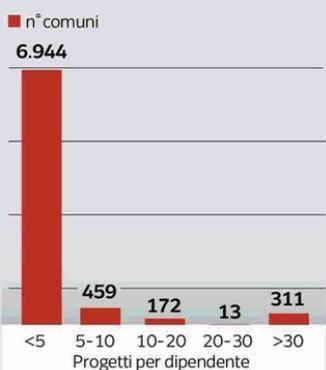
Elaborazione su Dati OpenCUP  
Febbraio 2023 PNRR Lab

Percentuale di imprese che lamentano carenza di lavoro



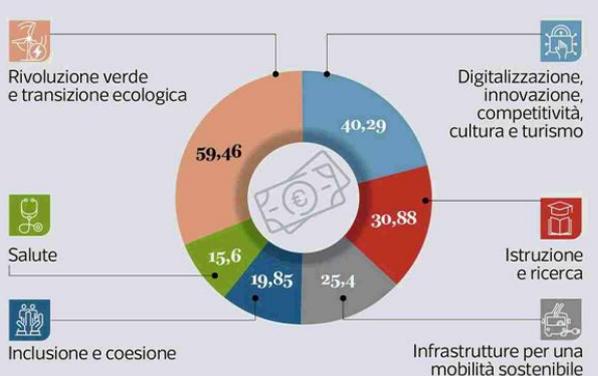
Fonte: elaborazione CDP su dati trimestrali ISTAT

Numero di Comuni in rapporto al numero di progetti per dipendente



Elaborazione su Dati OpenCUP  
Febbraio 2023 e Conto Annuale RGS PNRR Lab

Pnrr: le sei missioni (miliardi di euro)



Fonte: ministero dell'Economia e delle Finanze

Corriere della Sera



Peso:38%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

470-001-001